DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — LUNEDÌ 11 MAGGIO — NUM 110

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uraguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0,25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3029** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione;

Visti i Regi decreti 21 settembre 1872, 30 gennaio 1881 e 7 luglio 1881, nelle parti che risguardano gli esami di ammissione, di promozione e di licenza per gli alunni degli Istituti tecnici e nautici del Regno;

Visto il R. decreto 9 ottobre 1882, intorno agli alunni ripetenti, e il R. decreto 8 maggio 1884, che approva il regolamento per gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici, nelle Scuole nautiche e nelle Scuole speciali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le sessioni di esame di ammissione, di promozione, di licenza negli Istituti tecnici e nautici, e nelle Scuole tecniche in ogni anno sono due: l'una estiva, l'altra autunnale.

I candidati agli esami di promozione e di licenza hanno l'obbligo, salvo il caso di legittimo impedimento, di presentarsi a tutte le prove nella sessione estiva.

Coloro che negli esami di ammissione, di promozione e di licenza nella sessione estiva non abbiano superato tutte le prove, possono dare la riparazione nella sessione autunnale immediatamente successiva, ma nello stesso Istituto o nella stessa Scuola.

Chi nella sessione estiva non abbia superato o sostenuto l'una delle due prove scritta od orale, assegnate in una disciplina, deve darle tutte e due nella sessione autunnale.

Art. 2. Chi nella sessione autunnale non siasi presentato agli esami di riparazione, o abbia dato l'esame generale o il parziale, e non sia stato approvato, non ha diritto ad altri esami di riparazione.

Art. 3. Per passare da una classe all'altra immediatamente superiore, gli alunni devono sostenere l'esame di promozione sopra tutte le materie di studio della classe in cui essi furono iscritti nell'anno.

Però il Consiglio dei professori, nel primo scrutinio avanti l'apertura della sessione estiva degli esami, tenuto conto dell'ingegno, della diligenza e della lodevole condotta degli alunni, può dispensarli dall'esame di promozione in quelle materie di studio nelle quali abbiano ottenuto una media annua non inferiore ad *otto* punti nel profitto, purchè nella condotta abbiano ottenuta una media di otto decimi da tutti i professori della classe.

La dispensa dev'essere deliberata a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti, e subito notificata per le Scuole tecniche dal direttore al R. provveditore, e per gli Istituti tecnici dal preside al Ministero, a mezzo della Giunta di vigilanza.

Art. 4. A coloro che negli esami finali dell'ultimo scorso anno scolastico non furono approvati in qualche disciplina, si concede ancora per una volta la seconda riparazione, a norma dei RR. decreti in data 30 gennaio 1881, 7 luglio 1881 e 9 ottobre 1882, purchè la riparazione medesima sia fatta entro le due sessioni dell'anno scolastico 1884-85.

È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il N. **MDLXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 14 ottobre 1884 del municipio di Finalpia, approvata il 6 successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Genova, con la quale si stabilì di aumentare da lire 40 a lire 80 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Genova;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Finalpia è autorizzato ad aumentare, per l'esercizio in corso, fino a lire ottanta, il massimo della tassa di famiglia, in conformità alla citata deliberazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il N. **MDLXXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 13 settembre e 11 dicembre 1883 del Consiglio comunale di Sarzana, approvate il 25 successivo ottobre 1883 e 24 dicembre 1884 dalla Deputazione provinciale di Genova, con le quali si stabilì, fra l'altro, di applicare, dal 1884, la tassa di famiglia aumentandola, oltre il massimo, fino a lire 80;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 4 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Genova;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Sarzana è autorizzato ad aumentare, dal corrente anno, fino a lire 80 il massimo della tassa di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il N. **MDCXXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione della Commissione centrale di beneficenza in Milano del giorno 18 agosto 1884;

Veduto l'art. 3 del R. decreto 4 marzo 1880, di costituzione della Commissione centrale di beneficenza in Milano;

Veduto il R. decreto 23 marzo 1882, n. CCCCLXXXII (Serie 3ª parte supplementare), che approva alcune disposizioni per la Cassa di risparmio di Lombardia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Commissione centrale di beneficenza in Milano, amministratrice delle Casse di risparmio di Lombardia, ha facoltà, previo avviso al pubblico e partecipazione al Governo, di ridurre a lire 1500 la cifra settimanale dei depositi stabilita nel n. 2 dell'art. 1 del R. decreto 23 marzo 1882, n. CCCCLXXXII (Serie 3ª parte supplementare).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.
B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il N. **MDCXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 20 dicembre 1884 del Consiglio comunale di Mentana, approvata il 5 gennaio 1885 dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale si stabilì la tariffa della tassa sul bestiame da applicarsi nel corrente esercizio;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Mentana è autorizzato di applicare nel corrente anno la tariffa della tassa sul bestiame, adottata con la citata deliberazione, e per effetto della eguale tariffa la tassa di quasi tutti i capi viene aumentata oltre il massimo rispettivamente stabilito dal regolamento della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCXL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 28 settembre e 25 novembre 1884 del Consiglio comunale di Laerru, approvate il 22 gennaio 1885 dalla Deputazione provinciale di Sassari, con le quali si stabilì il massimo ed il reparto della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 4 del regolamento per la tassa di famiglia nei comuni della provincia di Sassari;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Laerru è autorizzato ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire trenta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCXLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 31 ottobre 1884 del Consiglio comunale di Oriolo Romano, approvata il 29 dicembre successivo dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale si stabilì la tariffa della tassa sul bestiame da applicarsi nel corrente esercizio;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Oriolo Romano è autorizzato di applicare, nel corrente anno, la tariffa della tassa sul bestiame adottata con la citata deliberazione, e per effetto della quale tariffa la tassa di quasi tutti i capi viene aumentata oltre il massimo rispettivamente stabilito nel regolamento della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Num. **MDCXLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 7 ottobre 1884 del Consiglio comunale di Saludecio, approvata il 2 gennaio 1885 dalla Deputazione provinciale di Forlì con la quale si stabilì la tariffa della tassa sul bestiame;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 12 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Forlì;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Saludecio è autorizzato ad applicare, per il solo esercizio in corso, la tariffa della tassa sul bestiame, adottata con la citata deliberazione, e per effetto della quale tariffa la tassa sui bovi e manzi, sulle vacche e i tori, sui vitelli e le vitelle e sugli ovini-lanuti o suini-maiali, viene aumentata, oltre il massimo rispettivamente stabilito nel regolamento della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCXLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto del 30 maggio 1884, n. 1345 (Serie 3ª, parte supplementare);

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Rimini in data 4 marzo 1885;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Rimini sono stabilite secondo l'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

TABELLA *delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Rimini, annessa al Regio decreto del 2 aprile 1885.*

Sede delle sezioni elettorali e Comuni componenti ciascuna sezione.

Rimini — Rimini - Verucchio.
Coriano — Coriano - Misano.
Monte Colombo — Monte Colombo - Monte Scudo.
Morciano — Morciano - Gemmano - Montefiorito - S. Clemente.
Saludecio — Saludecio - Mondaino - Montegridolfo.
San Giovanni Marignano — San Giovanni Marignano.
Sant'Arcangelo — Sant'Arcangelo - Poggio Berni - Scorticata.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
B. GRIMALDI.

Il Numero **MDCXLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il rapporto 6 marzo 1885, col quale il prefetto della provincia di Ravenna riferisce che la Congregazione di carità di Alfonsine procede irregolarmente e non si trova in numero legale per poter deliberare;

Veduto il voto della Deputazione provinciale in data 5 detto mese con cui si propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Alfonsine;

Veduto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità del comune di Alfonsine (Ravenna) è disciolta e la sua temporenea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Palermo, deliberato il 26 gennaio 1884 da quella Deputazione provinciale, e da sostituirsi a quello in vigore;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Palermo, adottato da quella Deputazione provinciale nella tornata del 26 gennaio 1884, e da sostituirsi a quello in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCLXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Quinzanello in data 15 febbraio 1885, con la quale si propone che i redditi del legato disposti dal fu sacerdote Pietro Sottini con testamento 13 luglio 1803, per pagare un maestro che facesse la scuola di leggere e scrivere ai figliuoli ed alle figliuole abitanti nella parrocchia di Boldenigo, vengano erogati a favore dei poveri della frazione di Boldenigo, e che l'Amministrazione del detto legato sia passata alla locale Congregazione di carità;

Veduto il testamento Sottini anzicitato;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Brescia 10 marzo 1885;

Veduti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la inversione del legato disposto dal fu sacerdote Pietro Sottini col testamento 13 luglio 1803, a favore dei poveri della frazione di Boldenigo nel comune di Quinzanello (Brescia), e l'Amministrazione di detto legato è affidata alla locale Congregazione di carità, in conformità della deliberazione consigliare 15 febbraio 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCLXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le dimissioni presentate dai componenti la Camera di commercio ed arti di Padova;

Visti gli articoli 4 e 23 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Padova è sciolta.

Il cav. nob. Lorenzo Balbi, segretario di 1ª classe nella Prefettura di Padova, ne assumerà l'amministrazione con la qualità di commissario governativo, sino all'insediamento della nuova Camera.

Art. 2. Le nuove elezioni avranno luogo il giorno 31 maggio del corrente anno, e l'insediamento della Camera sarà fatto nella prima domenica successiva al giorno delle elezioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Promozioni *fatte nel personale dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi:*

Con RR. decreti del 12 aprile 1885:

Videmari Gaetano, verificatore di 3ª classe, è promosso per anzianità alla 2ª classe, a datare dal 1° maggio 1885;
Cugusi Antioco, id. di 4ª classe, id. id. alla 3ª classe, a datare id. id.;
Sassi Alessandro, id. di 5ª classe, id. alla 4ª classe, a datare id. id.;
Mancini Giuseppe, id. di 6ª classe, a datare id. id.;
Gurgo Secondini, allievo verificatore, id. verificatore di 6ª classe, a datare id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 5 aprile 1885:

Sottotenenti promossi tenenti:

Lentini Ernesto, 10° fanteria;
Gastaldi Venanzio, 17° id;
Savino Leopoldo, 84° id.;
Della Pergola Vittorio, 1° id.;
Barbaro Pasquale, 9° bersaglieri;
Urbini Carlo, 21° fanteria;
Sangalli Giovanni, 8° bersaglieri;
Manassero Francesco, 1° granatieri;
Fratellini Giulio, 2° fanteria;
Ciccone Ottavio, 6° bersaglieri;
Pastori Pietro, 71° fanteria;
Centurione Gio. Battista, 85° id.;
Petrini Pietro, 73° id.;
Amirante Vincenzo, 90° id.;
Caprini Balduino, 7° bersaglieri;
Marchetti Rodolfo, 38° fanteria;
D'Alessandro Alessandro, dis. Roma;
Impallari Lodovico, 32° fanteria;
Scolaro Giuseppe, 50° id.;
Dessalles Maurizio, 7° bersaglieri;
Buffa Giuseppe, 69° fanteria;
De Paulis Salvatore, 14° id.;
Melchiori Vittorio Emanuele, 50° id.;
Vianello Attilio, 8° bersaglieri;
Leoni Pietro, 18° fanteria;
Orta di Torre D'Uzzone Alfr., 42° id.;
Pasqualigo Marco, 66° id.;
Sozzani Siro, 67° id.;
Giustiniani Paolo, 33° id.;
Zamonaro Vittorio, 69° id.;
Malatesta Guido, 1° granatieri;
Gozzano Vittorio, 29° fanteria;
Mattioli Ulisse, 2° bersaglieri;
Jovane Alfredo, 70° fanteria;
Pezzi Luigi, 60° id.;
Ciccone Antonio; 71° id.;
Masoero Eugenio, 90° id.;
Garofalo Bartolomeo, 19° id.;
Parziale Filippo, 79° id.;
Carboni Alessio, 75° id.;
Serra Orazio, 48° id.;
Sini Innocente, 76° id.;
Ripandelli Decio, 1° id.;
Castellana Luigi, 82° id;
Calzini Giuseppe, 94° id.;
Cangiani Antonio, 57° id.;
Pulcio Ettore, 5° id.;
Guidelli Augusto, 1° granatieri;
Borgognone Carlo, 8° fanteria;
Piano Bernardo, 11° bersaglieri;
Formiggini Giulio, 76° fanteria;
Benovento Elviro, 11° id.;

Malchiodi Vittorio, 12° id.;
Veneziani Carlo, 39° id.;
Montese Giacomo, 14° id.;
Montanari Gio. Battista, 15° id.;
Folco Giuseppe, 12° bersaglieri;
Denti Umberto, 16° fanteria;
Polver Gaetano, 17° id.;
Osti Annibale, 46° id;
Margini Livio, 19° id.;
Pagliai Benvenuto, 83° id.;
Gizzi Pietro, 58° id.;
Strafile Ernesto, 22° id.;
Barbano Gio. Battista, 79° id;
Magnaghi Ermenegildo, 33° id.;
Delmonte Massimino, 35° id.;
Cattaneo Giuseppe, 36° id.;
Marzolo Francesco, 79° id.;
Alessandri Benedetto, 41° id;
Lusignani Augusto, 42° id.;
Tordelli Luigi, 48° id.;
Fioravanti Ettore, 50° id.;
Chierici Alfonso, 81° id;
Parvopassu Lorenzo, 61° id.;
Ferrabò Vittorio, 62° id.;
Graziani Giuseppe, 94° id.;
Basso Gaetano, 69° id.;
Cappello Antonino, 70° id;
Ferrari Giacomo, 71° id.;
Capece Attilio, 5° bersaglieri;
Giraud Oreste, 8° id.;
D'Alessandro Carmine, 72° fanter.;
Sacco Luigi, 76° id.;
Paolini Giuseppe, 11° bersaglieri;
Krisar Celestino, 1° fanteria;
Magrini Venanzio, 2° id.;
Torti Carlo, 15° id.;
Bergamaschi Pietro, 16° id.;
Guidi Carlo, 19° id.;
Aveta Augusto, 21° id.;
Grieco Pasquale, 23° id.;
Mazzi Italo, 91° id.;
Caristo Emilio, 1° granatieri;
Benettini Francesco, 36° fanteria;
Borgialli Pier Felice, 37° id.;
Gonnella Felice, 41° id.;
Olivari Emilio, 86° id.:
Porrega Camillo, 50° id.;
Calderara Guglielmo, 8° bersagl.;
Gambone Francesco, 51° fanteria;
Musiari Catullo, 60° id.;
Staibano Ernesto, 61° id.;
Leoni Valerio, 65° id.;
Tajani Francesco, 86° id;
Boscolo Sante, 72° id.;
Moscatelli Didio, 8° bersaglieri;
Porzio Giuseppe, 11° fanteria;
D'Arrigo Gio. Battista, 91° id.;
Boselli Casimiro, 16° id.;
Maccaroni Camillo, 19° id.;
Passarotti Alceste, 8° bersaglieri;
Sangiorgi Pietro, 21° fanteria;
Mondella Orazio, 22° id.;
Duprè Pietro, 87° id.;
Magliano Domenico, 84° id.;
Cassinardi Aristodemo, 33° id;
Cristiani Severino, 92° id.;
Cozzolino Tommaso, 48° id.;
Antonucci Luigi, 50° id.;
Alliney Pietro, 51° id.;
Solari Luigi, 60° id.;
Pellegrino Vincenzo, 83° id.;
Marchiolo Giuseppe, 65° id.;
Russo Luigi, 90° id.;
Gagliardo Cataldo, 15° id.;
Somma Giuseppe, 19° id.;
Fonticoli Paolo, 22° id;
Tantini Giovanni, 87° id.;
Venci Michele, 48° id.;
Nelli Angelo, 51° id.;
Palumbo Vargas Domenico, 60° id.;
Beni Luigi, 61° id.;
Vollaro Roberto, 65° id.;
Barcellona Giuseppe, 91° id.;
Rondani Tullio, 22° id.;
Riccieri Fulvio, 84° id;
Milo Domenico, 24° id.;
Jacobacci Francesco, 25° id.;
Saccorotti Arnaldo, 27° id.;
De Baillon Gaetano, distr. di Pavia;
Pranzetti Teodoro, 29° fanteria;
Ananino Ettore, 87° id.;
Robecchi Giovanni, 31° id.;
Chetoni Gaetano, 32° id.;
Tramonti Ettore, 47° id.;
Gobbi Giovanni, 33° id.;
De Maria Edoardo, 84° id.;
Petri Giulio, 38° id.;
Bonini Andrea, 40° id.;
Abbaticchio Antonio, 23° id.;
Sagramoso Orazio, 41° id.;
De Luca Alfredo, 43° id.;
Rossi Nino, 69° id;
Cento Carlo, 44° id.;
Benassai Edoardo, 45° id.;
D'Agostini Luigi, 72° id.;
Cappa Giulio, 3° id.;
Ciotola Ernesto, 49° id.;
Serventi Achille, 50° id.:
Boncinelli Leopoldo, distr. Vicenza;
Cantone Carlo, 52° fanteria;
Gavassa Arturo, 6° id.;
Stori Giovanni, 54° id.;
De Vita Renato, 55° id.;
Grifeo Giuseppe, 65° id.;
Finotti Carlo, 62° id.;
Zappetti Luigi, distretto Vercelli;
D'Ajello Mario, 61° fanteria;
Buzzi Antonio, 77° id.;
Masi Umberto, 62° id;
La Viola Giuseppe, 54° id.;
Leone Gaspare, 64° id;
Montori Alberto, 66° id.;
Fabbri Giuseppe, 13° id.;
Scaramucci Pietro, 67° id.;
Lezza Liborio, 68° id.;
Adabbo Benedetto, 33° id.;
Salonna-Persico Giuseppe, 69° id.;
Solmi Tito, 76° id.;
Lombardi Francesco, 71° id.;
Morè Italo, 72° id.;
Belliardi Giovanni, 70° id.;
Caliendo Felice, 80° id.;
Premoli Luigi, 80° id.;
Ricci-Signorini Gio. Battista, 75° id.;
Baffo Guido, 76° id.;
Bianchi Secondo, 35° id.;
Terzani Erminio, 77° id.;
Vecchi Abramo, 78° id.;
Juliani Vincenzo, 2° id.;
Nascimbene Marcello, 46° id.;
Trinchero Gio. Battista, 3° id.;
Corrado Innocenzo, 36° id.
Gazzetti Gaetano, 6° id;
Begalli Oreste, 59° id.;
Guadagni Camillo, 12° id.;
Vargecchia Alfonso, 67° id.;
Finelli Antonio, 13° id;
Troisi Italo, 86° id.

MINISTERO DELL' INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria con l'onorario di lire 400 per l'Ufficio sanitario di Salerno.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 10 giugno prossimo venturo le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1861, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 3 maggio 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

2

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di atto pubblico ricevuto dal signor Lombardi Giuseppe notaio a Ferrara, registrato pure a Ferrara il 3 febbraio 1885 vol. 75 fog. 14, n. 2113 il signor Paride Favi di Forlì domiciliato in Livorno ha ceduto e trasferito alla ditta P. Favi e comp., costituitasi mercè l'atto medesimo in Società in accomandita con sede a Ferrara, i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale a lui conferito in data del 6 marzo 1884, vol. XXXII, n. 444, della durata di anni tre e con decorrenza dal 31 stesso marzo, portante il titolo: *Bussola P Favi.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato all'Ufficio della Proprietà Industriale di questo Ministero e ivi registrato il 27 aprile 1885 per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n 3731.

Roma, addì 8 maggio 1885.

Il Direttore: A. MONZILLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 794044 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 130, al nome di Giordano *Elvira*, fu Gabriele, minore sotto la patria podestà della madre Virginia Scalamandrè, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giordano *Silvia*, fu Gabriele, minore sotto la patria podestà della madre Virginia Scalamandrè, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa averci interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 9 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia:

1°. che è interotta la linea telegrafica di Siberia oltre Albazine; i telegrammi per gli uffici russi al di là di Albazine, pel Giappone e per la Corea s'istradano via Turchia riscuotendo le tasse relative;

2°. che è interrotto il cavo sottomarino fra Maranham e Para nel Brasile; i telegrammi per Para sono spediti coi migliori mezzi senza variazione di tassa;

3°. che è interotta la linea fra Saigon (Cocincina) e Bangkok (Siam); i telegrammi pel Siam si spediscono per posta da Singapore colla tassa postale di L. 2 a carico del mittente.

Roma, li 8 maggio 1885.

Avviso.

Il procuratore generale del Re a Lucca,

Veduto l'articolo 33 della legge in data 13 settembre 1874, n. 2079 (Serie 2ª),

Rende pubblicamente noto, per gli effetti di che nell'articolo 29 e seguenti della legge stessa,

Che il cav. Giuseppe Pianigiani fino dal dì 16 febbraio, anno decorso, cessava dalle funzioni di conservatore delle ipoteche nell'ufficio di Volterra per collocamento a riposo.

Lucca, 5 maggio 1885.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 9 maggio 1885.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 25.

Chimirri, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Vaccai giura.

Presidente dà lettura d'una proposta di legge dell'onorevole Delvecchio ed altri, per la continuazione della pensione alle vedove ed agli orfani dei Mille di Marsala, nelle proporzioni stabilite dalle leggi militari. In altra tornata ne sarà fatto lo svolgimento.

Seguito della discussione sul disegno di legge per provvedimenti relativi alla marina mercantile.

Solimbergo, nell'assenza di alcuni ministri e di parecchi deputati, propone di sospendere la grave questione sui premi, continuando la discussione del capitolo 3°.

Lazzaro consente anche lui nella proposta dell'onorevole Solimbergo, rimettendo la discussione sui premi alla fine del disegno di legge.

Berio. Se si vuole sospendere questa discussione, la si differisca fino al mercoledì dell'entrante settimana.

Ruggieri consente in questa proposta.

Cavalli combatte tutte queste proposte sospensive, e prega la Camera di continuare regolarmente nella discussione del disegno di legge.

Solimbergo insiste nella sua proposta.

Boselli, *relatore*, prega la Camera di non accettare la proposta dell'onorevole Solimbergo.

(La Camera non approva.)

Sanguinetti si dichiara favorevole al disegno di legge in massima, specialmente per quel che concerne i bastimenti a vela. In quanto ai bastimenti a vapore egli non crede che sia da appagarsi della disposizione dell'articolo 11, che esclude dai premi le navi addette alle linee di navigazione sovvenzionate dallo Stato. Queste navi oggi appartengono in massima parte alla Società generale di navigazione, la quale esercita un monopolio assolutamente dannoso e pericolosissimo, ed al quale converrebbe porre riparo al più presto possibile, nell'interesse della marineria mercantile, in ispecie e del commercio in genere.

Dimostra questo suo assunto con una serie di dati e di notizie, desunte principalmente dalla elevatezza dei noli che fa pagare la Società generale di navigazione, nonostante i reclami e le proteste dei nostri industriali e dello stesso Consiglio superiore del commercio.

La conseguenza di questo monopolio che esercita la suddetta Società sarà la distruzione della navigazione libera e delle poche Società private che a stento ancora si tengono in piedi.

Dimostra quindi la necessità di riordinare e riformare i contratti relativi ai nostri servizi postali e commerciali, specialmente per quel che concerne l'isola di Sardegna. Ora, se si approva l'articolo 11 così come è proposto, non sarà possibile indurre la Società generale ad accettar patti più equi e sodisfacenti.

Come conseguenza del suo discorso propone, insieme all'onorevole Bertani, un emendamento al primo paragrafo dell'articolo 11, togliendo alle Società di navigazione sovvenzionate dalla Stato, il dritto di avere alcun premio.

Baccarini sa che tentativi sonosi fatti per assorbire da una grande Società altre piccole flottiglie di Società private, per cui i benefici che la Stato intende di dare alla navigazione teme che abbiano da andare ad arricchire a poco a poco il monopolio. Ma possono prendersi dei temperamenti da far sì che vengano tutelati gli interessi generali.

A priori non esclude che le Società sovvenzionate dallo Stato abbiano un premio per quelle linee per le quali non hanno la sovvenzione.

Conviene infatti evitare alcuni inconvenienti, che possono derivare da una improvvida concorrenza. Epperò egli raccomanda d'introdurre nel disegno di legge dei temperamenti che riescano a cansare questi inconvenienti.

Crede che sia degna di considerazione la proposta dell'onorevole Lazzaro di dare una sovvenzione alle navi nostre che, partendo da un porto nazionale, tocchino porti stranieri sul Mediterraneo od altri porti in Europa.

Ricorda il disegno di legge con cui si mirava ad assicurare alla nostra marineria mercantile il trasporto del carbone di cui abbisogna la nostra marineria militare. Se quel disegno di legge fosse stato approvato, oggi l'Italia avrebbe una flotta assai più numerosa e florida, e la legge che ora si discute sarebbe stata forse inutile.

Plebano osserva che ha combattuto il sistema dei premi, non solo

per una convenienza di bilancio, ma anche per una ragione di giustizia, e ripete che col detto sistema ci mettiamo sopra una via molto pericolosa.

Intanto egli domanda se siamo almeno sicuri che, dando questi premi, si assicuri alla marineria militare, senza altro dispendio, il sussidio della marineria mercantile, e propriamente di quei battelli che sono sussidiati. Egli ne dubita, epperò consiglia di chiarir meglio questa questione, giacchè soltanto così sarebbe assicurato come corrispettivo di questi premi un servizio, e per questo si potrebbero in questo disegno di legge comprendere anche le disposizioni relative alla riserva navale.

Palizzolo. L'accusa fatta dall'onorevole Sanguinetti alla Società generale di navigazione, la quale eserciterebbe un monopolio fatale alle nostre industrie ed ai nostri commerci, a lui pare assolutamente ingiustificata. E lo dimostra paragonando i noli e le tariffe di detta Società con quelli di altre Società.

Ravenna anch'egli ha più volte lamentata la elevatezza delle tariffe adottate dalla Società generale di navigazione, ma spiega le ragioni di questa elevatezza. E crede che si possano evitare i pericoli additati dall'onorevole Baccarini, escludendo la sovvenzione ai piroscafi che percorrono linee già sovvenzionate.

Berio accetta ed approva il concetto dei premii di navigazione, ma crede sia indispensabile introdurre su questo proposito disposizioni speciali nel disegno di legge per evitare che la Società generale di navigazione, come cessionaria della Società Raggio, faccia concorrenza alle Società minori.

Non conviene per altro che risponda alla equità ed all'utilità la esclusione totale dai premii proposta dall'onor. Sanguinetti, e ritiene che tale esclusione debba limitarsi alle linee percorse da Compagnie di navigazione non sovvenzionate.

Presenta un'aggiunta all'articolo 11, che risponde al concetto ora espresso; un emendamento perchè nell'articolo 10, ov'è stabilito per termine d'iscrizione nei registri italiani il 1° gennaio 1886, si sostituisca il 31 dicembre 1886, per non precludere l'adito alla sollecita creazione di nuove Società di navigazione, ed un altro emendamento infine perchè il premio si corrisponda partendo, non dall'ultimo porto, nel quale le navi hanno fatto operazioni di commercio, ma dal porto di partenza.

De Zerbi nota che ora non si tratta di vedere se i premi di navigazione rispondano ai principii della ragione pubblica, ma se essi rispondano alla necessità della difesa di fronte ai premi istituiti da altre nazioni. Dimostra poi che la Società generale di navigazione non ha punto esercitato un'azione assorbente sulle Società minori, e si unisce all'onorevole Baccarini nel raccomandare che nel riordinamento dei servizi marittimi si tenga conto e della Società delle Puglie e della navigazione dell'Adriatico e della diminuzione dei noli.

Osserva poi all'onorevole Berio che l'ordine del giorno cui egli ha accennato non fu tradotto in articoli di contratto, onde non è a ritenersi che la Società generale non possa continuare i viaggi che venivano fatti dalla Società Raggio, e che il riservare alcune linee ad una sola Società costituisce veramente quel monopolio che si mostra tanto di temere. Per evitare che le Società sovvenzionate soffochino le libere, ritiene che basti prescrivere alle prime di non adottare tariffe inferiori a quelle della navigazione libera.

Quanto alla proposta dell'onorevole Sanguinetti, fa avvertire che non avrebbe un risultato pratico perchè la Società generale farebbe presto a passare sotto altro nome i bastimenti che eccedono gli oneri assunti verso lo Stato, per modo che quelli conseguirebbero egualmente la sovvenzione.

Lazzaro modifica in questi termini l'aggiunta che ha proposta al l'articolo 9:

« Egual premio, ridotto a lire 0,50 per ogni tonnellata di stazza netta e per ogni 1000 miglia di percorso, è accordato alle navi nazionali a vapore che con viaggi periodici partendo da un porto nazionale tocchino porti stranieri nel Mediterraneo, a distanza non minore di 150 miglia, od altri in Europa, come pure alle navi nazionali a vapore che dai suddetti porti ritorneranno in Italia. »

Non approva poi che si escludano dal premio di costruzione le navi nazionali costruite all'estero e quelle che hanno oltrepassato i 15 anni se a vela ed i 10 se a vapore, mentre i bisogni delle navi crescono in rapporto della loro età.

Indelli non comprende come si sottopongano i premi di navigazione alla condizione che le navi sieno costruite in Italia, confondendo così i premi di navigazione con quelli di costruzione. Si riserva poi di svolgere altre considerazioni quando avrà udito la risposta della Commissione intorno agli emendamenti proposti all'articolo 9.

Sanguinetti replica agli onorevoli Palizzolo e De Zerbi, che egli ha riferito soltanto una parte di fatti risultanti da documenti ufficiali, ed all'onorevole De Zerbi specialmente, che, per la elevatezza di noli, la Società generale di navigazione nuoce al commercio italiano ed insieme a sè stessa, di maniera che i milioni che lo Stato spende in sovvenzioni torna a nocumento dell'economia nazionale.

Non consente poi collo stesso onorevole De Zerbi che sia applicabile l'idea di prescrivere alla Società generale di non adottare tariffe più basse di quelle di altre Compagnie sulle linee libere, e quindi non può ravvisare in quella idea un freno alla concorrenza.

Berio conferma l'ultima osservazione del preopinante, giacchè non c'è via di impedire ogni sorta di concessione e di riduzione dei noli; e perciò insiste nella sua aggiunta all'articolo 11, colla quale intende impedire che la Società di navigazione generale eserciti le linee percorse dapprima dalla Società Raggio.

Crispi riconosce che il sistema dei premi è contrario ai principii della economia pubblica, ma osserva ch'esso è il solo che rimanga in difesa della nostra marineria, se non si vuole ch'essa venga schiacciata dalle marinerie estere sussidiate.

Ricorda infatti i precedenti delle Società italiane di navigazione, i quali persuadono della necessità di adottare i premi per resistere alla concorrenza straniera.

La legge pertanto bisogna accettarla come legge di guerra, come legge di difesa, e senza restrizioni che la rendano inefficace; e non bisogna dimenticare che ci sono da migliorare i servizi postali marittimi che non si possono fare che con linee sovvenzionate. (*Bene!*)

Boselli, *relatore*, esprimerà lunedì, dopo averle esaminate, l'avviso della Commissione sulle varie proposte.

Delvecchio domanda quando potrà svolgere il suo disegno di legge per le pensioni dei Mille.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, propone nella seduta di lunedì, in principio.

(È così stabilito).

Presidente legge la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole Presidente del Consiglio ed il Ministro dei Lavori Pubblici circa la conservazione in Verona degli attuali uffizi ferroviari, in corrispondenza alle dichiarazioni ripetutamente fatte dal Governo alla legale rappresentanza di quella città.

« Righi — Miniscalchi — Pullè. »

Corvetto prega che la Commissione del bilancio nomini un altro relatore, in sostituzione dell'onorevole Botta che è ammalato, pel disegno di legge che estende alle vedove e agli orfani dei militari il beneficio della legge del 18 dicembre 1881.

La seduta è levata a ore 6 50.

DIARIO ESTERO

Da Londra 6 maggio telegrafano all'*Havas* che la questione dell'arbitrato non è ancora sistemata e che nulla si è fatto ancora per proporre questa missione sia all'imperatore Guglielmo, sia al re di Danimarca.

Del resto non si è per anco pronti a rivolgersi ad un arbitro. Bisogna per ciò aspettare l'arrivo del signor Cundy Stephen latore di tutti i particolari dei fatti avvenuti in Asia.

Il governo russo da parte sua ha domandato al generale Komaroff una relazione particolareggiata e completa con delle carte.

Il signor Cundy Stephen arriverà a Londra fra una settimana. Si spera di ricevere qui per la stessa epoca il rapporto russo. Allora soltanto, con questi due documenti si potrà preparare o formolare la domanda di mediazione e di arbitrato. Per il momento infatti tutti ignorano sopra quale punto veramente l'arbitrato debba cadere.

Numerosi convegni si succedono al *Foreign Office* cogli ambasciatori di Russia, di Turchia, e di Germania.

Come un buon sintomo devesi notare essere stato deciso di cominciare qui tosto i negoziati ufficiali per la determinazione della frontiera. Al *Foreign Office* furono per questo scopo prese tutte le disposizioni.

La notizia datasi ufficialmente al Parlamento che il generale Lumsden è stato richiamato, ha prodotta una assai cattiva impressione così nel Parlamento come nell'opinione pubblica inglese. Vi si vede una nuova nuova concessione fatta alla Russia.

Il richiamo di sir Lumsden è stato ispirato unicamente dal desiderio di illuminarsi maggiormente per i negoziati, intorno ad un paese che il generale Lumsden conosce perfettamente onde si possa tracciare anche qui una delimitazione sufficientemente definita per essere sicuri che il lavoro tecnico da farsi sopra i luoghi medesimi, non potrà più sollevare difficoltà gravi.

Tutto indica che sir Lumsden ritornerà nell'Afghanistan, sempre come capo della missione inglese, allorquando il lavoro di delimitazione preparato a Londra dovrà essere ultimato sui luoghi. Laonde devesi considerare il viaggio di sir Lumsden come un sintomo pacifico.

La missione turca diretta da Hassan-Fehmi pascià si prepara a partire, ma nulla è ancora fissato al riguardo, e la decisione finale dipende dagli avvenimenti.

Il governo inglese ha dato ad Hassan-Fehmi assicurazioni numerose e lusinghiere per la Turchia, ma si crede da tutti che alcun accordo non sia stato conchiuso, perchè il governo inglese, da un lato, era risoluto di non impegnarsi colla Porta se non all'ultima estremità, e qualora la guerra fosse divenuta certa, e per altra parte la Porta, preoccupata della difficoltà della sua situazione, si mostrava indecisa, e, quantunque in questi ultimi tempi il governo britannico si desse a vedere più incalzante, essa vuole riservarsi la sua libertà di azione per trarre consiglio dagli eventi.

La impressione generale non è più così buona come nei giorni scorsi. La situazione non può nemmeno dirsi cattiva, ma anche nei circoli più ufficiali esistono ancora delle vaghe apprensioni, che derivano sopratutto dal contegno della Germania.

Per rimanere nella verità, è impossibile di non accennare a questa impressione, che domina le conversazioni di tutti gli uomini politici.

Dacchè è cominciato il conflitto, nulla indica il pensiero intimo del governo tedesco, il quale nulla ha fatto per provocare la guerra, ma nulla ha fatto per impedirla. Ora questo contegno sembra essersi alquanto modificato dal giorno in cui la guerra è ridivenuta un pericolo remoto.

Non può indicarsi alcun fatto apparente, se non che il linguaggio ed il contegno generale del rappresentante di Germania sono rimasti, per ciò che si dice, egualmente pessimisti di allora quando tutto pareva disperato.

Nello spirito dei membri del gabinetto regna una certa inquietudine riguardo alle intime vedute del governo tedesco. Nelle sfere ufficiali inglesi si sembra credere che tali vedute sieno sfavorevoli così all'Inghilterra, come alla pace.

E pertanto, sebbene la situazione materiale non sia mutata, l'opinione generale è ritornata a divenire alquanto inquieta.

Come conseguenza diretta di tutto questo, il malcontento della opposizione parlamentare sembra che guadagni terreno. Per cui non bisogna esagerare le previsioni ottimiste.

Prendendo argomento dalle discussioni che ebbero luogo recentemente nel Parlamento inglese, il *Journal de St Petersbourg* ama constatare con soddisfazione che la questione militare è stata eliminata e che i negoziati si trovano riposti sul terreno degli interessi reali delle due potenze nell'Asia centrale.

« Non potremmo dirne di più oggigiorno, prosegue il diario russo però che il corriere che deve portare le ultime comunicazioni da Londra è atteso di momento in momento a Pietroburgo, e noi crediamo sapere, che il governo imperiale non tarderà a far conoscere lo stato reale delle cose, per mezzo del suo organo ufficiale.

« Si potrà allora pronunciarsi con conoscenza di causa; in attesa sarà permesso di constatare che i dibattimenti alla Camera dei Comuni hanno fatto risaltare piu di un fatto caratteristico, ed il più caratteristico di tutti è certamente la dichiarazione del signor Gladstone sulle vedute dell'emiro, dichiarazione la quale prova che a Londra ed altrove, vi ha della gente più afgana dell'emiro stesso, e che rivendica per Abdurrahman dei territorii che questi rifiuta affatto. »

Il *Journal de St Petersbourg* spera che nelle ulteriori discussioni il signor Gladstone riuscirà a calmare una agitazione che non ha ragione d'essere. « La Russia, conchiude l'organo di Pietroburgo, può attenderne l'esito colla calma di cui ha dato prove finora. »

Si telegrafa da Pietroburgo 7 maggio al *Temps* che per decreto del ministero della guerra si è formato un secondo battaglione ferroviario nel Caucaso.

Un ukase ordina di aumentare di una compagnia (180 uomini con venti cannoni) l'artiglieria di fortezza a Modlin e a Brest-Litowski, e di quattro compagnie quella di Varsavia.

Un altro ukase imperiale istituisce un'agenzia diplomatica ed un consolato commerciale per la Corea.

La *Börse Zeitung* di Berlino del 7 maggio annunzia che il governo russo che aveva commesso un gran numero di torpedini ad una Casa di Berlino, le ha ordinato di sospendere i lavori.

Secondo gli ultimi telegrammi che il generale Brière de l'Isle ha spedito a Parigi, il movimento di ritirata delle *Bandiere Nere* sul fiume Rosso sarebbe molto lento.

« Fino a tanto che Thuan-Quan non sarà sgombrato, osserva quindi il *Temps*, converrà guardarsi dal considerare la campagna come terminata e ridotta ad una questione di gendarmeria.

« Infatti, se Luh-Vinh-Phuoc rifiuta di obbedire agli ordini della Corte di Pechino, noi saremo obbligati di procedere militarmente contro di lui, ed esso avrà tutto l'agio di fortificarsi, perchè, in causa delle pioggie e dei calori estremi, le operazioni serie non potranno aver luogo che nell'autunno prossimo. »

Un telegramma dal Cairo al *Times* dice il governo egiziano farà il possibile per impedire la ricomparsa del *Bosphore Egyptien* prima che sia modificata la legge sulla stampa.

Il telegramma aggiunge: « Sono intavolati dei negoziati in proposito, ma l'atteggiamento del governo francese fa temere che non approderanno così presto. »

Il corrispondente del *Times* a Suakim ebbe un colloquio col generale Wolseley a bordo del vapore *Queen*.

Il generale ha l'intenzione di partire per Handub ed Otao per visitarvi le guarnigioni ed i lavori di difesa. Presentemente esso si occupa delle disposizioni necessarie per assicurare l'accantonamento delle truppe a Suakim e per organizzare la difesa dei lavori della ferrovia e dei posti avanzati.

Quanto ai movimenti progettati delle truppe, il generale Wolseley si è tenuto in una rigorosa riserva, ed ha detto soltanto, con un sorriso significativo: « Tra poco saprete tutto in proposito. »

Lettere delle isole di Samoa ai giornali francesi annunziano che i tedeschi vi hanno proclamato la decadenza del re Malietoa che era loro ostile, e gli hanno sostituito il vicerè Tamasesi.

Due partiti ostili si trovano di fronte a Samoa; quello di Tamasesi sarebbe finora il più debole.

La misura presa dal console di Germania non sarebbe approvata dai suoi colleghi delle altre nazioni. I consoli degli Stati-Uniti e della Granbretagna avrebbero anzi diretto agli indigeni un proclama nel quale dichiarano che continueranno a mantenere i loro rapporti col re Malietoa, siccome il solo sovrano legittimo.

Il *Daily News* annunzia che i capi dell'opposizione hanno deciso di combattere il bilancio presentato dal Governo, su due punti.

La proposta d'aumento dei dazi sulla birra e sugli alcool manca, a loro avviso, di equità se non ha luogo contemporaneamente un aumento corrispondente dei dazi sui vini.

Essi si pronuncieranno contro la creazione di nuove imposte sotto forma di diritti di successione sulla proprietà immobiliare fino a tanto che non avranno avuto il loro effetto le risoluzioni votate nelle sessioni 1883 e 1884 relativamente allo sgravio dell'imposta locale.

I seguenti particolari possono servire per una maggiore intelligenza delle operazioni del generale Middleton contro i meticci e gli indiani del Canadà.

La città di Qu'Appelle è posta sul fiume di questo nome, che mette foce a Fort-Guice nell'Assiniboine, affluente del Fiume Rosso.

Il Canadien-Pacific-Railway giunge alla città a 323 miglia all'ovest della capitale della provincia di Manitoba, Winnipeg.

Al nord del borgo di Qu'Appelle, a diciannove miglia si trova un forte dello stesso nome, partendo dal quale in cinque giornate si giunge a Clarke's Crossing.

La strada per giungere a questa località, di dove le truppe canadesi si dirigeranno contro gli insorti è tenuta dal generale Middleton. Al forte Qu'Appelle sono 300 uomini di fanteria, 30 di cavalleria sono a Touchwood, altri 50, pure di cavalleria, a Humboldt, e 477 uomini di fanteria stanno a difesa di Clarke's Crossing.

Sono pronti un numero di carri e una quantità di approvvigionamenti proporzionati a questi effettivi delle truppe.

I cinque giorni di marcia dal forte Qu'Appelle a Clarke's Crossing presenteranno già molti ostacoli. Ma vi saranno altre difficoltà.

Il nemico deve essere ricercato nel vasto territorio che si estende dal forte Carlton al forte Calgarry e dal forte Qu'Appelle al forte Pitt, del quale territorio Riel ed i suoi seguaci, alleati a talune tribù indiane, sono quasi padroni. Le stazioni sulla frontiera degli Stati Uniti, nonchè sul Saskatchevan settentrionale, furono già attaccate.

Scopo del comandante delle truppe canadesi sembra essere, prima quello di impedire agli indiani ancora tranquilli di dare soccorso agli insorti e poi di attaccare direttamente Riel ed i suoi. Gli indiani dei distretti di Battleford e di Edmonton sarebbero già circondati. Si aspettano ora notizie del corpo che fu spedito il 3 maggio contro Riel nel distretto del Prince-Albert.

TELEGRAMMI
AGENZIA STEFANI

NAPOLI, 10. — S. M. il Re inaugurò oggi il nuovo acquedotto.

S. M. il Re e S. A. R. il Duca d'Aosta, con seguito, i Ministri, il orpo diplomatico e le autorità visitarono i serbatoi dell'acquedotto Capodimonte. Il cardinale Sanfelice, in abiti pontificali, benedisse opera, presente il Re, che, finita la visita, espresse la sua soddisfazione al sindaco ed alla Compagnia concessionaria, Società veneta di costruzione.

NAPOLI, 10. — Alle ore 4 20 pom., sul segnale dato da Sua Maestà la Regina dal balcone della Reggia, fu inaugurata la colossale fontana in piazza Plebiscito. La piazza era affollata e vivi applausi scoppiarono allorchè l'acqua zampillò nella fontana, mentre le artiglierie ne davano l'annunzio alla città.

NAPOLI, 10. — La piazza Plebiscito e via Toledo sono splendidamente illuminate. Folla compatta. I Reali assistono dal balcone della Reggia, continuamente applauditi.

BERLINO, 9. — La Dieta prussiana fu chiusa dal ministro Puttkamer in nome del re.

MADRID, 9. — *Senato*. — Il ministro degli esteri, rispondendo ad una interpellanza, disse che la questione del Marocco è delicatissima. Egli ricusò di dare spiegazioni, ma dichiarò che la condotta della Francia nel Marocco è correttissima.

LONDRA, 10. — Il Consiglio dei ministri discusse ieri lo sgombero delle truppe inglesi dal Sudan. La maggioranza del Consiglio vorrebbe lo sgombero immediato e completo, ma i generali lo combattono. S'ignora la decisione presa.

NEWCASTLE-TYNE, 10. — Furono eseguite ieri le prove ufficiali del *Giovanni Bausan*, durante sei ore. Il risultato fu buono e la velocità di miglia 17 1|2.

BUENOS-AYRES, 9. — È partito per il Mediterraneo il postale *Regina Margherita*.

VERONA, 10. — Stamani le associazioni cittadine si recarono a Santa Lucia per commemorare i caduti nella guerra del 1848. Furono deposte corone sul monumento e pronunziati applauditi discorsi.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione Generale Italiana, è giunto oggi dall'Italia e prosegue per Berdianska.

PARIGI, 10. — Il *Temps*, stante la mancanza di notizie dal Fiume Rosso, esprime il dubbio che Luh-Vinh-Phuoc, capo delle *Bandiere Nere*, rifiuti di cessare le ostilità.

Scrivesi da Aden al *Temps* che la presa di possesso di un territorio dei Somali da parte del console francese, non ha l'importanza che le fu attribuita. Le carovane passavano altre volte per quel territorio, ma da lungo tempo presero un'altra strada, causa le perpetue lotte fra tribù. È dunque molto dubbio se possa aprirsi una nuova strada per penetrare nell'Harrar e nel paese dei Gallas.

SIMLA, 10. — Fu accordato al duca di Connaught un congedo di due mesi.

CAIRO, 10. — Tigrane pascià, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, e West, procuratore generale, andranno a Londra per conferire col governo inglese sulle modificazioni alla legge sulla stampa e si recheranno quindi probabilmente a Parigi per conferire col governo francese.

COSTANTINOPOLI, 10. — Regna effervescenza nell'Albania contro la Turchia. Si dice che alcuni capi albanesi incoraggino un movimento separatista e domandino che si metta alla loro testa un principe austriaco.

L'ambasciatore russo Nelidoff insiste nel domandare il pagamento dell'indennità della guerra russo-turca.

ATENE, 10. — Il richiamo dei ministri plenipotenziari è provvisoriamente sospeso.

Delijanni spera di ridurre le spese di dieci milioni di lire.

NOTIZIE VARIE

Notizie agrarie. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla prima decade di aprile 1885:

L'abbassamento di temperatura verificatosi specialmente nell'alta e media Italia non portò dei danni apprezzabili alle piante fruttifere; valse invece a tenere indietro la vegetazione, con viva soddisfazione degli agricoltori.

Le pioggie, che in alcune regioni, specialmente nella parte centrale della penisola, furono assai abbondanti, impedirono in parte i lavori campestri; tuttavia anch'esse non cagionarono danni d'importanza.

La fioritura degli alberi fruttiferi nel nord procede a rilento, mentre nel sud è finita.

In Sicilia, dove la pioggia tornò oltremodo utile, le viti hanno messo i grappolini; nella Calabria meridionale si raccolgono i nespoli del Giappone.

Frumento e foraggi dovunque in buone condizioni.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	18,6	6,7
Domodossola	1/4 coperto	—	19,8	5,8
Milano	3/4 coperto	—	20,4	9,4
Verona	piovoso	—	21,4	11,5
Venezia	coperto	agitato	18,9	9,9
Torino	sereno	—	20,7	10,5
Alessandria	1/4 coperto	—	20,1	10,0
Parma	1/4 coperto	—	21,4	11,9
Modena	1/4 coperto	—	24,8	12,0
Genova	1/2 coperto	—	17,5	13,5
Forlì	1/2 coperto	—	23,5	15,2
Pesaro	coperto	calmo	23,7	15,2
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	19,3	11,2
Firenze	1/2 coperto	—	22,2	13,0
Urbino	3/4 coperto	—	20,0	11,7
Ancona	piovoso	calmo	25,0	16,0
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	23,0	14,6
Perugia	piovoso	—	21,0	11,9
Camerino	piovoso	—	19,4	11,6
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	20,0	15,1
Chieti	coperto	—	22,7	13,7
Aquila	coperto	—	20,6	11,5
Roma	nebbia fitta	—	22,7	13,5
Agnone	1/4 coperto	—	22,1	12,7
Foggia	coperto	—	29,0	14,5
Bari	1/4 coperto	calmo	22,5	17,5
Napoli	coperto	calmo	22,0	14,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	20,7	11,1
Lecce	sereno	—	26,2	14,8
Cosenza	sereno	—	27,0	13,0
Cagliari	sereno	calmo	27,0	14,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	23,8	17,5
Palermo	nebbioso	calmo	26,7	14,0
Catania	sereno	calmo	25,0	16,6
Caltanissetta	sereno	—	25,0	12,6
Porto Empedocle	nebbioso	calmo	23,2	16,3
Siracusa	3/4 coperto	calmo	24,2	15,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
9 MAGGIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,2	762,0	761,9	763,2
Termometro	15,2	20,9	20,2	16,0
Umidità relativa	89	58	56	81
Umidità assoluta	11,45	10,65	9,81	10,96
Vento	calmo	SSW	SW	SSW
Velocità in Km.	0,0	15,0	15,0	5,0
Cielo	nebbia fitta	cumuli	cumuli	velato intorno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21,2 - R. = 16,96 | Min. C. = 13,5 - R. = 10,80.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	16,0	5,4
Domodossola	3/4 coperto	—	21,6	7,2
Milano	coperto	—	21,4	10,2
Verona	coperto	—	18,5	10,5
Venezia	3/4 coperto	calmo	15,5	9,5
Torino	coperto	—	21,2	9,3
Alessandria	coperto	—	20,8	10,5
Parma	coperto	—	19,5	10,1
Modena	nebbioso	—	20,7	10,3
Genova	coperto	—	18,5	12,9
Forlì	1/2 coperto	—	22,8	11,4
Pesaro	coperto	calmo	22,2	8,3
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	19,6	13,2
Firenze	coperto	—	20,5	9,0
Urbino	3/4 coperto	—	20,2	8,5
Ancona	1/4 coperto	calmo	22,6	13,1
Livorno	coperto	calmo	18,7	10,5
Perugia	coperto	—	19,1	8,4
Camerino	1/2 coperto	—	18,1	9,1
Portoferraio	coperto	mosso	20,2	12,6
Chieti	coperto	—	20,0	10,1
Aquila	1/4 coperto	—	19,2	8,0
Roma	coperto	—	21,2	13,7
Agnone	sereno	—	20,7	10,3
Foggia	sereno	—	28,3	12,6
Bari	1/4 coperto	calmo	23,5	17,0
Napoli	sereno	calmo	20,8	13,8
Portotorres	piovoso	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	19,5	9,6
Lecce	1/4 coperto	—	26,7	15,0
Cosenza	1/4 coperto	—	26,4	13,8
Cagliari	coperto	calmo	25,0	14,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	24,7	16,3
Palermo	nebbioso	calmo	26,7	13,1
Catania	1/4 coperto	calmo	25,6	15,6
Caltanissetta	sereno	—	25,4	10,7
Porto Empedocle	nebbioso	calmo	23,0	17,0
Siracusa	1/2 coperto	—	25,5	16,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
10 MAGGIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	764,0	763,7	763,4	763,3
Termometro	15,0	22,0	18,0	16,2
Umidità relativa	83	40	69	72
Umidità assoluta	10,48	7,87	10,59	9,89
Vento	calmo	SW	SSW	WSW
Velocità in Km.	0,0	7,5	11,5	2,5
Cielo	coperto	cumuli	coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 22,4; - R. = 17,92; | Min. C. = 13,7 - R. = 10,96.
Pioggia in 24 ore, poche goccie.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 maggio 1885.

In Europa pressione alquanto bassa alle latitudini settentrionali, livellata a 765 mm. al sud ovest. Golfo Botnia 751.

In Italia nelle 24 ore, pioggerelle con qualche temporale sull'Italia superiore; venti qua e là forti del terzo quadrante, barometro leggermente salito.

Stamani cielo piovoso sulle Marche, sereno in Sardegna, nuvoloso altrove; alte correnti e venti qua e là freschi da libeccio a ponente; barometro leggermente depresso (760) al nord a 763 mm. in Sardegna.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente, cielo qua e là nuvoloso.

Roma, 10 maggio 1885.

In Europa pressione a 750 mm. sull'alto mare del nord, poco diversa da 765 mm. sulla Francia, Svizzera, Austria, Alta Italia e Penisola Iberica.

In Italia nelle 24 ore, qualche pioggerella, barometro salito 4 mm. al nord, pochissimo al sud, temperatura diminuita al centro, venti deboli a freschi intorno al ponente.

Stamani cielo misto al sud, generalmente coperto altrove, venti freschi settentrionali sulla penisola Salentina, deboli altrove, barometro a 763 mm. lungo le coste meridionali.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali, cielo nuvoloso, qualche pioggerella.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 9 maggio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	94 90	—	94 90	95 01 ¼	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	60 50	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	94 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1045 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	611 50	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	650 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	1440 »	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	»	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	—	—	—	—	708 50	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	435 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 90
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 29
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 6 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 95, 95 02 ¼ fine corr.
Banca Generale 610, 610 ½, 611, 612, 613 fine corr.
Società It. per Condotte d'acqua (oro) 550 fine corr.
Anglo-Romana per l'illumin. a gas 1575 fine corr.
Azioni Immobiliari 708, 709 fine corr.

8 maggio 1885.

Media della Rendita italiana:

5 0/0 col cupone, lire 94 569.
5 0/0 senza cupone, lire 92 399.
3 0/0 col cupone, lire 62 166.
3 0/0 senza cupone, 60 876.

V. Trocchi, *presidente*.

ITALIA

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI MARITTIME FLUVIALI E TERRESTRI

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Genova

Capitale sociale L. it. 8,000,000 — *Capitale versato* L. it. 1,600,000
Fondo di riserva L. it. 1,600,000.

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione in sua seduta del giorno 8 corrente ha deliberato la convocazione annuale dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno di martedì 26 maggio volgente, ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società in Genova, nel palazzo di sua proprietà in piazza delle Scuole Pie, n. 10.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1884 e del relativo dividendo;
4. Nomina di sette consiglieri d'amministrazione in surrogazione di quelli cessanti, a seconda dell'articolo 25 dello statuto sociale;
5. Nomina dell'Ufficio di sindacato e fissazione delle sue retribuzioni.

Genova, 11 maggio 1885.

6073 *Il Direttore*: GIUSEPPE MINGOTTI.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima della Ferrovia SANTHIÀ-BIELLA

Con sede in Torino — *Capitale versato* 4,500,000

Gli azionisti sono convocati pel giorno 21 del prossimo maggio, nel palazzo della Camera di commercio di Torino (via Ospedale, n. 28), ad un'ora pomeridiana, in assemblea ordinaria col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Conto esercizio e bilancio 1884 e relativo dividendo;
3. Nomina di due amministratori;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
5. Estrazione di n. 37 azioni da ammortizzare.

Qualora l'assemblea non riescisse in numero legale gli azionisti sono convocati in seconda adunanza pel giorno 7 giugno.

Il Banco sconto e sete di Torino è incaricato di ricevere il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 23 degli statuti sociali dal giorno 1° maggio a tutto il 20 maggio.

Torino, 25 aprile 1885.

5902 LA DIREZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

per la costruzione di case per la classe operaia in Firenze

Lire 200,000, capitale diviso in 2000 azioni.
Lire 131,400, versate per 1314 azioni interamente saldate.

I signori azionisti di detta Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per la mattina del 17 maggio anno corrente, a ore 10 antimeridiane, nella sala della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di commercio.

Si previene che l'ingresso alla sala è dalla via dei Saponari, n. 3, e che gli azionisti sono tenuti a depositare in mano del notaio ivi presente le loro azioni, altrimenti non potranno partecipare all'assemblea medesima.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884, sentito il rapporto dei sindaci;
3. Proposta del Consiglio d'amministrazione relativa alla distribuzione dell'avanzo verificatosi nel 1884;
4. Proposta relativa all'esonero degli amministratori che erano in ufficio avanti la pubblicazione del vigente Codice di commercio dall'obbligo di dare cauzione in caso di rielezione;
5. Elezione di cinque consiglieri in sostituzione degli uscenti di carica signori avv. Carlo Alberto Bosi, Casimirro Bacci, Vittorio Pesci, avv. Clearco Freccia ed Emilio Corsi, i quali bensì possono essere rieletti;
6. Elezione di tre sindaci e due supplenti per l'anno 1885.

Firenze, li 9 aprile 1885.

Il Presidente: Avv. C. A. BOSI.
Il Segretario: Avv. CLEARCO FRECCIA.

NB. Si avvisa che le carte ed i libri attinenti al bilancio al 31 dicembre 1884 si trovano presso il signor avv. Paolo Castellari, via Fiesolana, n. 1, in Firenze, a disposizione di quei signori azionisti che ne volessero prendere dettagliata cognizione. 5523

Situazione dei Conti al 30 aprile 1885

della

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con Sede in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società. L. 5,505,731 20 / presso la Banca Nazionale » 48,685 56 }	»	5,554,416 76
2. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	2,154,283 70
3. { a più lunga scadenza	»	137,855 50
4. Cambiali in portafoglio sull'estero	»	148,902 »
7. Riporti	»	32,267,899 83
11. Beni stabili	»	921,754 65
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	27,335,088 36
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	465,527 50
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	52,918,930 95
16. Conti correnti con garanzia	»	17,636,531 17
17. Conti correnti diversi	»	30,314,137 21
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	26,951,811 50
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	440,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	132,849,500 87
21. Mobili e spese d'impianto	»	477,448 73
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	979,186 71
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	417,976 78
26. Debitori diversi	»	6,436,348 84
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	10,155,095 »
{ Straordinaria	»	1,036,000 »
TOTALE dell'Attivo	L.	349,893,696 06
Spese e perdite dell'esercizio corrente	»	450,990 87
TOTALE	L.	350,344,686 93

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	10,155,222 45
{ Straordinaria	»	1,036,364 11
3. Conti correnti senza interessi	»	26,359,683 37
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	22,460,551 40
7. Accettazioni cambiarie	»	2,297,224 68
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	26,951,811 50
9. Depositanti a cauzione servizio	»	440,000 »
10. Depositanti per custodia	»	132,849,500 87
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	82,948 20
17. Creditori diversi	»	3,035,042 76
18. Conti correnti di Banca	»	43,130,718 98
19. Riporti	»	36,830,692 20
20. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1884	»	4,101,408 85
TOTALE del Passivo	L.	349,731,229 37
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	5,558 85
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	607,898 71
TOTALE	L.	350,344,686 93

Firenze, 7 maggio 1885.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato
Il Sindaco: R. NALDI.

L'Amministratore delegato
D. BALDUINO.

6092

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che, secondo i Regi Decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve riunirsi nel mese di giugno presso la sede di Palermo, avrà luogo il giorno 22 del detto prossimo mese, ad un'ora pomeridiana, nei locali della sede stessa, palazzo delle Regie Finanze sito in via Vittorio Emanuele, e procederà alla elezione dei membri del Consiglio di reggenza della precitata sede, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscente d'ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiori a quindici.

Roma, 8 maggio 1885. 6080

N. 101.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 22,001 18, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 23 aprile p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1891), di tutte le opere nella Piana della Bonifica di Fondi e Monte San Biagio, nonchè della fornitura occorrente per l'esercizio delle macchine idrovore, e della somministrazione degli operai stazionari pel giornaliero mantenimento dei canali e rispettivi controfossi, e per sussidio al macchinista per l'esercizio delle macchine,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 20 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire 20,901 12, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 37 dicembre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caserta.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000 ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 maggio 1885.

6091 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima per la Ferrovia d'Ivrea

SEDE IN TORINO

Capitale versato lire 4,000,000 — *Ammortizzato per lire* 210,500, *come dall'ultimo bilancio approvato.*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 30 maggio corrente, ad un'ora pomeridiana, alla sede della Società, via Bogino, 27, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul resoconto finanziario dell'esercizio 1883-84;
3. Nomina di amministratori;
4. Nomina di sindaci effettivi e supplenti.

Il deposito delle azioni potrà essere fatto in Torino, presso la Cassa della Società Generale di Credito Mobiliare almeno tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Torino, 7 maggio 1885.

6036 L'AMMINISTRAZIONE.

Società Anonima dei pollivendoli di Milano

SEDE IN MILANO

Capitale sociale versato lire 100,000.

Gli azionisti della Società anonima dei Pollivendoli di Milano sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 1° giugno 1885, alle ore 2 pom., in altra delle sale a primo piano della casa posta in Milano (esterno), viale Lodovica, al civico n. 45, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Aumento del capitale sociale, o proposta di modificazione dello statuto sociale.

Qualora l'adunanza del 1° giugno 1885 per mancanza del numero legale andasse deserta, si intenderà l'assemblea convocata senz'altro avviso in seconda chiamata nello stesso locale il successivo giorno 10, alle ore due pom., e in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Milano, 7 maggio 1885.

6100 *Il Presidente:* SOMMARUGA GIUSEPPE.

SOCIETÀ GENERALE PER LE FERROVIE COMPLEMENTARI

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA — *Capitale versato lire* 2,500,000

L'assemblea generale degli azionisti, essendo riuscita deserta l'adunanza stata indetta per il 29 scorso mese, è invitata a riunirsi in seconda convocazione il giorno 27 corrente mese di maggio, alle ore tre pom., presso la sede della Società in Roma, via di Pietra, num. 70, piano 2°, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci — Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;
2. Nomina del Consiglio d'amministrazione;
3. Elezione di tre sindaci e di due supplenti.

NB. Per intervenire all'assemblea, gli azionisti dovranno depositare i loro titoli tre giorni avanti quello fissato per la seduta, presso il Banco di Roma, ritirandone analoga ricevuta.

Roma, 8 maggio 1885.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
P. CARINI.

6084

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto che il Tribunale civile di Genova con sentenza in data 7 ottobre 1884, sulle istanze della signora Catterina Lerrero, dichiarò la assenza dal Regno d'Italia di Antonio Molfino fu Vincenzo, marito di detta Catterina Lerrero.

Genova, 6 aprile 1885.

5432 CANEPA OTTAVIO proc.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende noto, che all'udienza oggi tenutasi dallo stesso Tribunale ebbe luogo la vendita all'asta pubblica dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza delle finanze dello Stato, a danno di Marini Vincenzo di Torrice.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Frosinone.

1. Terreno seminativo vitato in contrada Pescara, mappa sez. 6ª, nn. 1186, 1739, 1741, 1185, 1738, di ettari 0 63.

2. Terreno in detta contrada, mappa sez. 6ª, nn. 1148, 1154, 1155, di ettari 2 14 70;

Che detti fondi, posti in vendita in un sol lotto, furono deliberati al procuratore sig. Domenico Vespasiani per persona da dichiarare, per il prezzo di lire 455.

Avverte pertanto che su tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da oggi, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 23 corrente mese.

L'offerente deve uniformarsi al disposto dell'art. 672 Codice procedura civile.

Frosinone, li 8 maggio 1885.

6089 G. BARTOLI vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

DOMANDA DI SVINCOLO

di cauzione notarile.

I signori Giovan Felice Mautone fu Francesco Saverio, Anna Giordano fu Giuseppe, Cimmino Giovannina fu Giuseppe, legalmente autorizzata da suo marito signor Carbone, domiciliati in Vallo della Lucania, rendono noto, per l'art. 38 della vigente legge notarile, che, essendo morto il signor Mautone Emiddio Raffaele fu Filippo, notaio del comune di Vallo della Lucania, il 15 maggio 1865, essi procedono allo svincolo della di lui cauzione avanti il Tribunale di Vallo-Lucano per mezzo del sottoscritto procuratore, vincolata a favore del Governo, giusta l'atto del 1° settembre 1835 per notar Pascarella, e la cui rendita venne iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Roma, li 5 maggio 1885.

6068 Proc. VINCENZO DE LAURENTIIS.

REGIA PRETURA

DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente degli art. 981 Codice civile e 896 di procedura civile,

Rende noto che, con atto di questa Pretura, in data d'oggi, sulle istanze del signor Longhi Camillo, domiciliato in Roma, via Tordespecchi, n. 53, è stata reputata giacente l'eredità del conte Muccioli Ascanio, morto qui in Roma, via Giulia, n. 167, il 18 ottobre u. s., ed è stato nominato curatore dell'eredità stessa il signor avv. Pulcini Imerio, domiciliato in Roma, via Tordinona, n. 118.

Dalla cancelleria dell'intestata Pretura, 6 maggio 1885.

6023 Il cancelliere TURCI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 10.
di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

Avviso di seconda asta *stante la deserzione della prima.*

Stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, si notifica che, si procederà addì 18 maggio corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per i Panifici militari di Bologna Modena e Forlì.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*		
Bologna . . .	Nazionale	6000	60	100	2	L. 200
Modena	»	2000	20	100	2	» 200
Forlì.	»	1000	10	100	2	» 200

Tempo utile per le consegne. — Le consegne ai Panifici militari di Bologna, Modena e Forlì dovranno farsi in due rate, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto della approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chil. 75 per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione, presso la sezione di Commissariato militare di Ravenna, e presso i panifici suindicati.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare, nei luoghi in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nelle schede segrete del Ministero della Guerra, da servire di base all'incanto.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca, diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore tre pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire 200 per ognuno dei lotti per cui intendono di far offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico, ed in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazione, d'inserzione, di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 7 maggio 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. FERRERO.

6087

GIUNTA MUNICIPALE DI TARANTO

Avviso d'Asta.

Si fa pubblicamente noto che il giorno 1 giugno 1885, alle ore 12 meridiane, in questo palazzo comunale, avanti al sindaco e la Giunta municipale, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto, per concessione: la costruzione di un acquedotto e relativa distribuzione dell'acqua potabile nell'interno e suborghi di questa città, alle condizioni stabilite in apposito capitolato già debitamente approvato e del quale fa parte integrante il relativo progetto di massima per l'esecuzione dell'opera, visibili entrambi presso questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Gl'incanti per detti lavori seguiranno a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lire 1 20 regolarmente firmate e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non potere essere aperti senza rompere l'involto, in conformità alle norme sancite dalla legge e dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato un ribasso d'asta ed un miglioramento principalmente agli articoli seguenti:

1. Sulla durata della concessione che nel capitolato è stabilita a settanta anni.

2. Sul prezzo giornaliero fissato per ogni metro cubo d'acqua distribuita ai privati di centesimi 50, e per l'abbuonamento annuo di lire 165, per quello semestrale di lire 85 e per quello trimestrale di lire 45.

3. Sulla garenzia di metri cubi 245 quotidiani che deve prestare il comune all'imprenditore.

Per norma dei rispettivi concorrenti all'asta si fa avvertenza che il cedente municipio garentisce al deliberatario dell'opera lo smercio quotidiano in m. c. 245 d'acqua equivalente all'annuale introito di lire 40572, e per la durata suddetta, o quella minore che sarà per risultare dal diffinitivo contratto.

Le offerte dovranno indeclinabilmente contenere il nome dell'ingegnere direttore dei lavori da eseguirsi ed essere corredate di un attestato redatto nelle forme di legge, dal quale risulti avere l'ingegnere medesimo, con esito felice eseguiti in altri luoghi acquedotti e distribuzione di acque potabili nell'interno delle città e rispettivi suborghi, e di una dichiarazione dell'ingegnere medesimo che accetti l'incarico della Direzione. Inoltre dovrà essere accluso in ogni singola di dette offerte un certificato comprovante l'eseguito deposito in questa segreteria comunale della cauzione provvisoria per la garenzia dell'asta e di tutte le spese relative, di lire 10,000 in effettivo numerario; documenti che verranno restituiti agli aspiranti non sì tosto aggiudicato l'appalto, mentre il deliberatario non potrà ritirarli che dopo la stipulazione del formale contratto. I concorrenti all'asta dovranno altresì comprovare la loro buona condotta con analoghi certificati, di autorità comunali o politiche, di data non anteriore ad un mese da quella degli incanti.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare le offerte di miglioria, non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria dell'acqua, sulla durata della concessione e sulla garenzia da prestarsi dal comune al deliberatario diffinitivo, scadrà a mezzodì del giorno 16 giugno 1885.

Entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva dell'appalto e prima ancora di firmare il contratto il deliberatario dovrà ottenperare il disposto dell'articolo 6 del succitato capitolato, che è quanto dire depositare nella Cassa comunale lire 2000 di rendita pubblica italiana a garenzia degli impegni che va ad assumere col contratto medesimo, che gli verranno restituite un mese dopo che sarà attivato l'esercizio nel modo indicato all'art. 9 del capitolato prericordato.

L'aggiudicario definitivo dovrà altresì prestarsi alla firma del contratto entro i quindici giorni successivi a quello dell'invito fattogli da quest'Amministrazione comunale, sotto comminatoria della decadenza della concessione dell'appalto con perdita dell'intera cauzione prrovvisoria.

Tutte le spese d'incanto e relativo contratto, non escluse le tasse di registro e bollo dovranno essere interamente sostenute dall'aggiudicatario definitivo.

Taranto, 25 aprile 1885.

La Giunta municipale
Il Sindaco ff.: N. SPARTERA.
Gli Assessori: Cav. avv. A. DELL'AQUILA — F. RAIMONDI — G. CASTRONOVO.

5927 *Il Segretario capo*: G. B. CAGALLI.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza tenutasi dallo stesso Tribunale il giorno 5 maggio corrente, ebbe luogo la vendita all'asta pubblica degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di De Angelis Paolo, di Frosinone, a danno di Narducci avv. Giacinto e Narducci Rodolfo, domiciliato in Frosinone.

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Frosinone.

1. Terreno in contrada Sudine, mappa sez. 2ª, nn. 318, 319, 321, di ettaro 1, are 69, confinanti strada, Costantini, Campanari.

2. Terrano in contrada Madonna della Neve, mappa sez. 3ª, n. 142, di are 26, confinanti strada e Spaziani a più lati.

3. Terreno in contrada Fontana della Nocchia, mappa sez. 4ª, n. 118, di are 88, confinanti Tozzi, Sargenti e Berardi.

4. Terreno in contrada Fontana della Nocchia, mappa sez. 4ª, n. 98, di ettaro 1 60, confinanti Ricci e Demanio a più lati.

5. Terreno in contrada Cavoni, mappa sez. 4, n. 141, di ettaro 1 56, confinanti strada, De Santis e fosso.

6. Terreno in contrada Cotti Vecchi, mappa sez. 4ª, n. 291, di are 63, confinanti Pesci, Troccoli e Sodani.

7. Terreno in contrada Vado della Legna, mappa sez. 4ª, n. 743, di are 1 59, confinanti Pesci e Certosa di Trisulti a più lati.

8. Terreno in contrada Via del Campo, corrispondente il quarto dei prodotti, mappa sezione 6ª, n. 1939, confinanti strada, Luciani e Di Marzio, di are 18.

9. Terreno in contrada Valle Fredda, mappa sez. 6ª, nn. 389, 1442, 1419, 390, di are 66, confinanti flume Cosa, Minotti, Sellari.

10. Terreno in contrada Valle Fredda, mappa sez. 6ª, n. 391, di are 40, confinanti Testa, Minotti e strada.

11. Terreno ritenuto in enfiteusi da Ceccarelli Gio. Battista, in contrada Vignali, mappa sez. 6ª, n. 36, di are 29, confinanti De Camillis, Renna e Minotti.

12. Casa in Frosinone in via Cavour, ai civici nn. 72, 73 e 74, e n. 1, via Nuova, mappa sezione Città, nn. 11 e 13, confinanti strada De Mattheis e Renna.

13. Utile dominio in contrada Pianta di Sudine, mappa sezione 4ª, n. 185, di are 13, confinante Grappelli, Demanio e stradello.

14. Terreno in Ferentino, in contrada Colle del Monaco, mappa sez. 2ª, nn. 513 e 514, di ettari 1 84, confinante Demanio e strada.

Che detti fondi furono deliberati al signor De Angelis Paolo, di Frosinone, per i seguenti prezzi:

Il terreno descritto al n. 1 per L. 610
Il terreno descritto al n. 2 per » 410
Il terreno descritto al n. 3 per » 700
Il terreno descritto al n. 4 per » 1101
Il terreno descritto al n. 5 per » 1151
Il terreno descritto al n. 6 per » 251
Il terreno descritto al n. 7 per » 1500
Il terreno descritto al n. 8 per » 201
Il terreno descritto al n. 9 per » 201
Il terreno descritto al n. 10 per » 251
Il terreno descritto al n. 11 per » 301
La casa descritta al n. 12 per » 6700
Il terreno descritto al n. 13 per » 321
Il terreno descritto al n. 14 per » 3101

Avverte pertanto che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici (15) da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno venti corrente maggio.

L'offerente deve uniformarsi al disposto dell'articolo 672 del Codice di procedura civile.

Frosinone, li 5 maggio 1885.

6066 G. BARTOLI vicecanc.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Lucca, sezione civile, riunita in camera di consiglio,

Veduto l'atto del dì 26 febbraio 1885, registrato a Lucca il 27 del mese stesso, vol. 22, f. 118, n. 573, con lire 60, presentato con ricorso del dì 8 marzo decorso, col quale il signor Abramo Angelo Arbib dichiarò di adottare la signora Virginia Roches nei Ferro, e quest'ultima a sua volta dichiarò di consentire all'adozione offertale;

Veduti i documenti prodotti col ricorso antedetto;

Verificato risultare il concorso e lo adempimento delle condizioni richieste dal Codice civile del Regno, al lib. I, titolo VII, capitolo I e II;

Sentito il pubblico ministero nelle sue conclusioni;

Udita la relazione del consigliere cav. Paolo Parenti;

Veduti gli articoli 215, 216 e 218 del vigente Codice civile,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione di cui si tratta.

Il presente decreto verrà pubblicato ed affisso in copia autentica alla porta esterna di questa Corte d'appello, a quella del Tribunale civile di Livorno ed alla porta del palazzo di residenza del comune suddetto, e verrà altresì inserito nel Giornale degli annunzi giudiziarii della provincia di Livorno e della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Così deliberato dalla Corte suddetta nell'adunanza di camera di consiglio del dì due aprile milleottocentottacinque.

Carlo Cesarini — Martorelli Pier Francesco — Benedetto Perini — Paolo Parenti — Francesco Nosedo — Sosipatro Betti.

Per copia conforme, salvo ecc., rilasciata al sig. Arbib, questo di quattro aprile 1885.

Sosipatro Betti canc.

Copia conforme.

6101 AVV. ALESSANDRO PUCCI.

INCANTO

per vendita ordinata dal Tribunale civile d'Asti colla sentenza delli 7 marzo 1885 delle Tramvie Astigiane a vapore da Asti a Montechiaro per Cortanze, e da Asti a San Damiano per Canale, della lunghezza complessiva di chilometri quaranta circa, con tutto il materiale fisso e mobile, e col diritto ai sussidi dei comuni interessati in lire 188,000.

Si rende noto che l'incanto dei detti tramvia, già fissato pelli 28 aprile ultimo a lire 550,000 essendo stato infruttuoso per mancanza d'offerte, con verbale dello stesso giorno, ricevuto dal notaio sottoscritto, e dietro autorizzazione avuta da questo Tribunale civile colla citata sentenza 7 marzo ultimo, il prezzo della vendita surriferita da lire 550,000 venne ridotto a lire 495,000.

Si avvertono gli interessati che il terzo incanto per la vendita prediscorsa delle Tramvie Astigiane avrà luogo in Asti il giorno 21 maggio corrente, giorno di giovedì, alle ore dieci ant., nell'ufficio del sottoscritto, piazza San Martino, n. 4, al prezzo suddetto di lire 495,000, e deliberato all'ultimo miglior offerente colla formalità della candela.

Le condizioni ed i documenti sono visibili presso detto notaio delegato.

Per maggiori indicazioni rivolgersi in Torino alli signori avv. C. Giordano, via Barbaroux, n. 31, e Durando G., liquidatore, via Assarotti, num. 5, e G. Saxer, via Provvidenza, n. 17.

Asti, 2 maggio 1885.

5994 PIA notaio GIUSEPPE.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 30 giugno 1885, avrà luogo la vendita all'asta pubblica dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza della signora marchesa Francesca Campanari, vedova Balbi, tanto in nome proprio che come madre e legittima rappresentante il figlio minorenne Vincenzo, nonchè del signor Tommaso Balbi, domiciliati in Firenze ed elettivamente in Frosinone presso il signor cav. avv. Filippo Dori, che li rappresenta, a danno del signor marchese Anton Filippo Ferrari, domiciliato in Ceprano.

Descrizione degli immobili.

Primo lotto.

1. Terreno in territorio di Ceprano, in contrada Osteria, di are 59 50, dell'estimo di lire 96 82, mappa sez. 1ª, numeri 501 e 502, stimato dal perito lire 4562 60.

2. Terreno con casa colonica di due ambienti in detto territorio, contrada San Sebastiano, di ettari 5 54 60, dell'estimo di lire 1907 76, stimato lire 11,309 60.

3. Terreno con casa colonica di due ambienti in detto territorio, contrada Franconi, di ettari 4 96 50, dell'estimo di lire 739 22, stimato dal perito lire 3491 80.

4. Terreno in detto territorio, in contrada Romella, di ettari 5 69 70, dell'estimo di lire 987 92, stimato lire 4697 20.

5. Terreno in detto territorio, in contrada Vado Pallotta, di ettari 13 96 50, dell'estimo di lire 1189 32, stimato dal perito lire 4473 40.

Secondo lotto.

1. Terreno in detto territorio, in contrada Colle Sparago, di ett. 15 46 70, dell'estimo di lire 2084 48, mappa sezione 1ª, nn. 790, 2019, stimato lire 11,647.

2. Terreno in detto territorio, in contrada Colle Sparago, di are 74 10, dell'estimo di lire 100 35, mappa sezione 1ª, n. 2017, stimato lire 550 20.

3. Casa ad uso locanda, situata entro Ceprano, in contrada Fuori Porta Romana, mappa sez. 1ª, n. 440, stimata dal perito lire 22,746 02.

Terzo lotto.

1. Terreno con tre casette coloniche di legname, posto in territorio di Ceprano, in contrada Chiusa Grande, di ettari 24 42, dell'estimo di lire 7632 55, mappa sez. 3ª, nn. 891, 977, 978, 979, stimato dal perito lire 26,867 40.

2. Casa con otto botteghe, in Ceprano, fuori Porta Romana, mappa sez. 1ª, n. 436, stimata dal perito lire 10,434 41.

3. Casa nello stesso comune di Ceprano, in contrada Principe Amadeo, mappa sez. 1ª, n. 407, stimata dal perito lire 2239 74.

Quarto lotto.

1. Terreno in territorio di Ceprano, in contrada Colle Micone, con casa colonica, di ettari 6 17 60, dell'estimo di lire 980 29, mappa sez. 3ª, nn. 389-390, stimato lire 2729.

2. Terreno in detto territorio, in contrada Valle di Garoli, di ettari 9 43 30, dell'estimo di lire 1121 71, mappa sezione 2ª, n. 202 sub. 1 e 2, 203 sub. 1 e 2, e 204, stimato dal perito lire 5893 e cent. 60.

3. Terreno in detto territorio, in contrada Concia o Torretta, di ett. 1 50 60, dell'estimo di lire 472 78, mappa sezione 1ª, n. 1735, stimato lire 5420 80.

4. Terreno in detto territorio, in contrada Dante, di ettari 8 94 80, dell'estimo di lire 3057 82, mappa sez. 1ª, nn. 1754, 1755, 1814, stimato lire 9512.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà eseguita in quattro lotti, composti come sopra, e l'incanto sarà aperto sui seguenti prezzi, diminuiti di due decimi, giusta la sentenza 17 aprile decorso, e cioè:

1° lotto, pel prezzo di lire 22,827 68.
2° lotto, pel prezzo di lire 27,954 58.
3° lotto, pel prezzo di lire 31,623 25.
4° lotto, pel prezzo di lire 18,844 32.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 24 aprile 1885.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

6065 F. avv. DORI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Savona, con sentenza 31 marzo u. s. ha dichiarato l'assenza di Testa Marco fu Giov. Stefano da Varazze.

5404 ZANELLI ANTONIO proc.

(2ª *pubblicazione*)

Alienazione e svincolo parziale di malleveria notarile.

Il presidente del Consiglio notarile ed il conservatore dell'Archivio del distretto di Torino, hanno presentato al Tribunale civile di Torino domanda per l'alienazione e svincolo parziale della cauzione prestata dal notaio Giovanni Garrone di Luigi, già notaio esercente in Moncalieri, di cui nel certificato n. 114196, della rendita di lire ottanta sul Debito Pubblico iscritta a di lui favore.

5872 RUMIANO pres.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Palmi, attesta che il signor Francesco Barbaro fu Antonio, ingegnere di Reggio, nella sua qualità di erede universale del defunto notaro Michele Barbaro fu Carmine, ha fatto istanza alla camera di consiglio di questo Tribunale per lo svincolo del deposito di lire 1700 per cauzione fatta dal detto notaro per l'esercizio del suo notariato.

Si rilascia il presente a richiesta del procuratore signor Giosafatte Bagalà, e per uso d'inserzione.

Palmi, 21 aprile 1885.

5795 Il vicecanc. M. BOSCO PISANI.

(2ª *pubblicazione*)

EDITTO.

Si diffidano i cittadini austriaci e stranieri, dimoranti nello Stato austriaco, che credono di poter muovere pretese contro l'asse mobile di Angelo cav. Motta, cittadino italiano, morto in Trieste li 16 gennaio 1885, lasciando una dichiarazione d'ultima volontà dd. a Trieste 10 maggio 1884, ad insinuarle entro mesi tre a questo i. r. Tribunale, mentre, in caso contrario, il detto asse sarà rilasciato all'autorità giudiziaria estera od alla persona da esso debitamente legittimata per riceverla in consegna.

Avendo poi gli eredi qui dimoranti domandato che la detta eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare le loro pretese entro il detto termine, mentre o non insinuandosi alcuno, o se gli insinuanti consentissero alla ventilazione innanzi al giudizio austriaco, vi si procederà secondo le leggi di questo Stato.

Dall'i. r. Tribunale provinciale, Trieste, 15 aprile 1885. 5908

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE

Provincia di Roma — Comune di Bracciano

NOTIFICAZIONE DI VIGESIMA *per l'appalto dei lavori di selciatura e fognatura della via Flavia e Cappuccini.*

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che il suddetto appalto è stato per incanto d'oggi aggiudicato al signor Perugini Giovanni, mediante il ribasso del 20 0[0 sulla proventiva somma di circa L. 16,162 53.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo di tempo (fatali) per presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade col suonare delle ore 10 ant. del giorno 17 corrente mese, stante la decretata abbreviazione dei termini, e ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del giorno 29 aprile p. p.

Bracciano, 9 aprile 1885.

Il Sindaco: P. TRAVERSINI.

6106 *Il Segretario comunale*: O. CINI.

Provincia di Molise — Circondario di Campobasso
COMUNE DI TUFARA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno ventiquattro del corrente mese di maggio, alle ore undici antimeridiane, in questo ufficio comunale, avanti al sindaco; o a chi per esso, si procederà a pubblici incanti per aggiudicare provvisoriamente al migliore offerente il taglio di numero 11600 alberi di cerri, farnie e faggi esistenti in una zona di ettari 43 63 20 di questo bosco denominato Lago Pinciuso o Montagna, sulle basi del prezzo di lire 40,000.

Nella segreteria comunale resta depositato il capitolato delle condizioni della vendita, ed è visibile tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Ciascun concorrente all'atto dovrà presentare idoneo e solvibile fideiussore, che assuma l'obbligo solidale per la esecuzione del contratto, ed essendo forastieri dovranno tanto il concorrente che il fidejussore eleggere domicilio in questo comune per la esecuzione del contratto medesimo.

L'asta seguirà alla estinzione di candela vergine e colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

La definitiva aggiudicazione s'intenderà sempre subordinata alla superiore approvazione.

I concorrenti all'asta dovranno depositare presso il tesoriere di questo comune la somma di lire 1000 a garanzia dell'offerta e delle spese contrattuali.

Il minimo delle offerte nelle licitazioni resta stabilito a lire 20.

Il termine utile per le offerte in aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sarà di giorni quindici, scadenti alle ore undici antimeridiane del giorno 8 dell'entrante mese di giugno.

Dall'Ufficio comunale di Tufara, li 3 maggio 1885.

5988 *Il Sindaco*: P. PETRONI.

Intendenza di Finanza di Vicenza

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di privative infradescritte; le quali saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

N. progressivo	Numero della rivendita	COMUNE in cui è situata la rivendita	Borgata o frazione	MAGAZZINO E SPACCIO da cui dipende la rivendita	Reddito lordo
1	2	Piovene	Piazza Vecchia	Thiene	374 23
2	4	Altavilla	Tavernelle	Vicenza	368 40
3	1	Marano	Piazza	Thiene	210 05
4	3	Longare	Lumignano	Vicenza	150 75
5	3	Valli (*)	Staro	Schio	100 »

(*) Nuova istituzione.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio periodico della Prefettura, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi criminali, dello stato di famiglia ed economico e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Vicenza, li 7 maggio 1885.

6027 *L'Intendente*: TONINELLI.

Provincia di Roma — Comune di Bracciano

AVVISO D'ASTA *per l'affitto delle erbe della tenuta comunale Quarticcioli nella stagione* 1885-86.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 corrente avanti il sottoscritto, o chi per esso, in questa residenza municipale si procederà al primo esperimento d'asta mediante accensione di candela vergine per affittare le erbe della tenuta Quarticcioli, proprietà di questo comune, per la sola stagione 1885-86 alle seguenti condizioni, che sono quelle stesse risultanti dalla deliberazione consigliare 24 giugno 1879, e dall'altra 25 aprile pross. pass., ambedue approvate dalle competenti autorità;

1. L'asta si aprirà sulla somma di L. 9000 e le offerte non potranno essere inferiori a L. 100;

2. Il prezzo di vendita risultante dall'aggiudicazione definitiva si dovrà dall'acquirente pagare in tre rate eguali scadenti il 31 dicembre 1885, il 31 marzo ed il 20 giugno 1886;

3. Gli aspiranti dovranno garantire le loro offerte con un deposito di L. 1000, o con una fideiussione personale da riconoscersi idonea dal presidente dell'asta. Avvenuta poi l'aggiudicazione l'acquirente dovrà garantire il contratto o con una sicurtà solidale da riconoscersi dalla Giunta, o con una valida ipoteca su fondi stabili;

4. L'aggiudicatario avrà il libero godimento delle erbe della ridetta tenuta in rubbia 255 circa, più di altre 17 rubbia confinanti e ricevute ultimamente dal principe Odescalchi quale indennità in natura per l'effettuata affrancazione dei diritti di pascolo comunale. Tale godimento avrà principio col 1° ottobre prossimo venturo e terminerà col 15 giugno 1886, meno per il quarto di Cupinoro concesso a semina per la ventura stagione, e quello di Piano del Marmo da concedersi a semina nella stagione del 1886-87, le di cui erbe si godranno soltanto dal 1° ottobre ridetto al 1° febbraio 1886;

5. L'acquirente dovrà proibire agli uomini addetti al suo servizio di tagliare o danneggiare la legna verde delle spallette della tenuta.

6. La capanna per la masseria verrà fissata in quel punto della tenuta che gli verrà destinato dal municipio proprietario, come pure dovrà eseguire gli stabbiati ad uso e stile d'arte.

7. Dopo pasciute le erbe di autunno, l'acquirente dovrà permettere il transito delle barrozze occorrenti per riparare a conto del municipio i carraccioni.

Il tempo utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà al mezzodì del giorno 27 corrente, stante la decretata abbreviazione di termini.

Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le spese tutte ed emolumenti per gli atti d'asta e contratto sono a carico del deliberatario, e per l'effetto dovrà antistare la somma di lire 250.

Bracciano, 9 maggio 1885.

Il Sindaco: P. TRAVERSINI.

5919 *Il Segretario comunale*: O. CINI.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che la mattina del 26 volgente mese, alle ore dieci ant., nel vestibolo di questo palazzo municipale, e con la presidenza del sindaco o di chi ne farà legalmente le veci, si procederà al primo esperimento d'asta per l'affitto della difesa di proprietà comunale, denominata Rifeccia, al di là del Bradano e Cugno d'Arsizzo, per la durata di anni nove, che cominceranno il 15 agosto di quest'anno in corso.

L'annuo estaglio sul quale si aprirà l'incanto è fissato nella somma di lire ottomila (L. 8000).

Le offerte in aumento dell'indicata somma dovranno essere fatte nella ragione decimale che verrà determinata da chi vi presiederà all'atto dell'apertura dell'incanto stesso.

L'estaglio risultante dall'aggiudicazione definitiva sarà pagato nelle mani del tesoriere comunale in moneta corrente nel Regno, ed a quadrimestri posticipati.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela, ed in tutto secondo le prescrizioni contenute nel vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà essere ammesso alla gara se prima non avrà presentato un garante solidale e solvibile, di piena soddisfazione di chi presiederà all'asta, e non avrà fatto il deposito nelle mani dello stesso presidente della somma occorrente alla regolarizzazione del contratto, cioè lire cinquecento (L. 500), salvo il conteggio finale per la differenza in più od in meno.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo della prima aggiudicazione scadrà la mattina del 15 giugno p. v., alle ore 10 ant.

Il capitolato contenente le altre condizioni relative alla suddetta locazione è visibile in questa segreteria comunale ogni giorno durante le ore in cui sarà aperta.

Matera, li 10 maggio 1885.

Visto, pel Sindaco — *L'Assessore*: F. PASSARELLI.

6078 *Il Segretario*: F. PADOVANI.

GENIO MILITARE — Direzione di Cuneo

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 2).

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 18 aprile 1885 per la

Ampliamento e la sistemazione del fabbricato di Santa Chiara in Savigliano, onde renderlo capace del 3° reggimento alpino, ascendenti alla somma di lire 400,000 da eseguirsi entro giorni 650 dalla data del verbale di consegna a termine del § 2° delle condizioni speciali per l'impresa.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 19 90 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 12 meridiane del giorno 21 maggio corr., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta e deve esibire non meno di quattro giorni prima del giorno in cui scadono i fatali, un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

L'offerta può essere presentata all'ufficio dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pom. d'ogni giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali del Genio od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Cuneo, li 6 maggio 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: E. G. QUAGLINO.

6056

Provincia e Circondario di Ferrara
COMUNE DI COPPARO

AVVISO DI 2° ESPERIMENTO D'ASTA *per l'appalto della manutenzione delle strade comunali dell'intiero comune di Copparo pel triennio 1885-1886-1887.*

Riuscito deserto il primo incanto per l'appalto dell'impresa summenzionata, si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 22 maggio corrente si procederà, in questa residenza municipale, ed avanti al sottoscritto sindaco, ad un secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, avvertendosi:

1. Che coloro che vorranno aspirare all'appalto dovranno nel giorno ed ora sopra indicata presentare la propria offerta pura e semplice e non condizionata, scritta in carta bollata da lira una, con esatta indicazione del ribasso percentuale che intenderanno offrire sull'annua somma di lire 45,454 87 a cui si è fatto ascendere l'importo di ciascuna annualità da corrispondersi per la predetta manutenzione in ghiaia delle strade comunali di Copparo.
2. Che l'aggiudicazione avrà luogo anche con un solo offerente, purchè sia raggiunto il *minimum* stabilito dalla stazione appaltante.
3. Che il termine utile per offrire un ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a tutte le ore 12 meridiane del giorno di lunedì 8 giugno p. v.
4. Che il piano e progetto d'appalto e relativo capitolato restano ostensibili a chiunque in questa segreteria comunale, in tutte le ore d'ufficio.
5. Che il deposito per le spese dell'asta, di contratto e relative è determinato in lire 1200, da eseguirsi in moneta corrente dello Stato all'atto dell'offerta, avvertendosi che tutte le indicate spese saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.
6. Che l'aggiudicatario resta vincolato al rispettivo progetto e capitolato.
7. Che l'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Copparo, 4 maggio 1885.

Il Sindaco: GAETANO cav. SPISANI.

6032 *Il Segretario capo comunale*: Dott. MUZIO SILVESTRINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI VENEZIA

Avviso d'Asta *per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793.*

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 2 giugno p. v., presso questa Intendenza alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni sottodescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal deposito da effettuarsi presso la Commissione procedente delle somme infraindicate nelle colonne 7 e 8.

Il deposito indicato alla colonna 7 potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Stato in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino ufficiale, anteriormente al giorno dell'incanto; mentre quello, di cui la colonna 8, dovrà essere fatto in numerario o in biglietti di Stato.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.
6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.
7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale pei lotti posti in vendita, quali capitolati, nonchè gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni da un'ora alle ore 3 pomeridiane nella sezione A-1 di quest'Intendenza.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
9. Le passività ipotecarie che gravassero gli stabili rimangono a carico dell'Amministrazione.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. del lotto nello elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse
1	2	3	4	5	6	7	8
			E. Are C.	P. C.	Lire C.	Lire C.	Lire C.
1	36	Nel comune di Cinto Caomaggiore (Portogruaro) — Provenienza Erariale — Bosco d'alto fusto forte di quercia, denominato « Sponzera e Sponzeretta » con annessovi terreno, ai mappali nn. 1711, 1429 e 1431, del comune censuario di Cinto, con la rendita censuaria di lire 332 78	40 62 80	406 28	30,711 74	3071 17	2500 »
2	37	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Bosco d'alto fusto forte di quercia, denominato « Bandita di Cinto » al mappale n. 1433, del comune censuario di Cinto, con la rendita censuaria di lire 268 80	38 40 50	384 05	46,500 »	4650 »	3500 »

Venezia, addì 15 aprile 1885. 5993 *Il R. Intendente*: VERONA.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 33.
di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di 2ª asta stante la deserzione della prima
per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Perugia.

Si notifica che nel giorno 18 del corr. mese di maggio, alle ore 3 pomeridiane, si procederà nuovamente presso questa Direzione, piazza San Carlo a'Catinari, n. 117, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti, per la seguente provvista stante la deserzione della prima asta.

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Perugia . .	Nostrale	3000	30	100	3	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Termine utile per la consegna. — Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del *tempo utile* tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nostrale e del raccolto del 1884, del peso non minore di chil. 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 4 pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate, o non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'art. 68 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 7 maggio 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: MONDINO.

6074

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che essendo andati deserti gli incanti fissati nel dì sette del corrente mese di maggio, si procederà innanzi al sottoscritto presidente del Consiglio di amministrazione della strada obbligatoria consortile Pietroraja o Cusano Mutri, in una sala del palazzo municipale di quest'ultimo comune, a novelli pubblici incanti, per lo appalto de' lavori della costruzione della strada suddetta, alle ore 11 ant. del giorno quindici del corrente mese di maggio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 136,493 68, e l'aggiudicazione si farà all'estinzione di candela vergine, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 a favore del migliore offerente.

Le offerte dovranno essere formolate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori del capitolato generale.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno avere tutti i requisiti prescritti nel capitolato suddetto, che insieme al progetto artistico è ostensibile a chiunque nel palazzo municipale di Cusano Mutri, presso quel segretario.

Il tempo utile per le offerte di ribasso del ventesimo scadranno nel giorno ventuno del suddetto mese di maggio, a mezzodì.

Cusano Mutri, li 8 maggio 1885.

6083 *Il Presidente*: AND. AMATO.

Pia Casa di Ricovero e Provvidenza Maruffi
eretta in Piacenza

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che, essendo andato deserto il 29 aprile u. s. il primo esperimento d'asta per l'affittamento dello stabile infrascritto, nel giorno 27 maggio corrente, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del notaio signore Grandi dott. Giuseppe, posto in strada San Lazzaro, al civico n. 30, davanti ad uno dei componenti la Commissione amministrativa di detta pia Casa all'uopo delegato si procederà a nuova asta per l'affittamento pel giorno 11 novembre prossimo venturo dello stabile:

Il tenimento detto Le Banzole, diviso in cinque proprietà con Bergamina e Casello, fornito di vasti locali civili, colonici e rustici, situato a San Boseto, comune di Busseto, provincia di Parma, della estensione catastale di ettari 174, ari 28, pari a pertiche piacentine 2283.

Condizioni.

1. L'affitto viene fatto sotto tutti i patti, carichi e condizioni inserte nel relativo capitolato, il quale sarà a chiunque ostensibile nello studio del detto notaio Grandi, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. d'ogni giorno, esclusi i festivi.

2. Si procederà all'asta col mezzo di offerte segrete, e secondo le altre norme tracciate dagli articoli 79 e seguenti del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

3. Il limite minimo delle offerte è stabilito in lire 16 mila. Però l'aggiudicazione, la quale seguirà a favore di colui che avrà fatta l'offerta maggiore, non avrà luogo se questa offerta non raggiunga la cifra indicata nella scheda chiusa con sigillo particolare, che nell'interesse dell'Amministrazione, sarà alla presenza degli astanti deposta sul banco degli incanti da chi presiederà l'asta all'atto dell'aprirsi dell'adunanza.

4. L'aggiudicazione sarà provvisoria, perchè nel termine di 15 giorni dalla medesima chiunque potrà aumentare, non meno però di un ventesimo il prezzo del deliberamento.

Nel caso di offerta in aumento si procederà al nuovo incanto in giorno da stabilirsi, a termini del regolamento sopracitato.

5. I concorrenti all'asta dovranno depositare prima che sia aperta l'adunanza, nelle mani di chi presiederà l'incanto la somma di lire 4000, in valute aventi corso legale, e dovranno inoltre presentare la scheda suggellata contenente la loro offerta, scritta su foglio di carta bollata da lira 1 20.

Dovrà pure essere accompagnata dal deposito l'offerta di aumento superiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione di cui è cenno al paragrafo precedente.

Piacenza, 1° maggio 1885.

Per la Commissione amministrativa
Il Vicepresidente: Conte FRANCESCO CARACCIOLO.

6001

N. 100.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 30 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Foggia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione quinquennale delle opere di bonificazione eseguite e da eseguirsi tanto nella parte orientale che in quella occidentale del lago Salpi, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 48,691 83.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 gennaio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Foggia.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere capo del genio civile, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità od in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3200 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Col presente resta annullato l'altro avviso del 28 aprile p. p., numero 95.

Roma, 8 maggio 1885.

6090 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 97.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 38 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 472,592 98, ammontare del deliberamento susseguito alla asta tenutasi il 5 marzo p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tronco della strada provinciale di serie Isernia-Atina-Roccasecca, compreso fra il ponte San Leonardo presso l'abitato d'Isernia ed il ponte Vandra, della lunghezza di metri 11,493 82,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 2 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di Ponti e strade e presso la R. Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 442,357 29, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 31 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 25,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 maggio 1885.

6044 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 8).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 maggio 1885, n. 4,

Lavori di costruzione di una caserma per una compagnia alpina in Cairo Montenotte ascendenti a lire 105,000, da eseguirsi nel termine di giorni 400,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 76 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 14 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno.

Dato a Genova, 8 maggio 1885.

6085 Per la Direzione — *Il Segretario*: C. A. TORELLI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI BOMARZO

Strade Comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di chilometri 4 300 che unisce Bomarzo alla sua frazione di Mugnano.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Bomarzo, lì 8 maggio 1885.

Il Sindaco: A. CONTI.

6051 *Il Segretario comunale*: GIO. CIUFFETTI.

CITTÀ DI PALLANZA

Appalto per la costruzione della nuova Caserma pei Reali Carabinieri

Avviso di seguito provvisorio deliberamento.

Si rende noto che con verbale in data del 4 maggio corrente venne aggiudicato l'appalto delle opere di costruzione della caserma dei RR. carabinieri, in via provvisoria, per la somma di lire 40,392 90, sul prezzo di lire 49,350, a favore del signor Luigi Praderio.

Si avverte ora il pubblico, che, coerentemente all'avviso d'asta del di 12 aprile u. s., il termine per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo della detta somma di provvisoria aggiudicazione, scadrà col mezzodi del giorno 20 maggio corr., come è indicato nel ripetuto avviso d'asta che qui in calce si riporta per conoscenza delle relative condizioni.

Chiunque in conseguenza intenda di fare il detto aumento è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal deposito indicato nell'avviso, a questa segreteria comunale, in qualunque ora d'ufficio, ove potrà anche prendere visione del corrispondente capitolato d'onere.

Pallanza, 5 maggio 1885.

Il Sindaco: CAVANNA.

Il Segretario: LEGNANI.

Avviso d'Asta.

Il giorno 4 maggio p. v., alle ore 9 ant., in Pallanza, e nella sala municipale, avrà luogo l'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di un fabbricato ad uso caserma pei Reali carabinieri, secondo il progetto compilato dal signor architetto Febo Bottini in data 7 settembre 1884, approvato dal Consiglio comunale e dalla Deputazione provinciale.

L'asta sarà aperta in diminuzione di un tanto per cento sull'importo dei lavori e delle provviste da appaltarsi.

Gli aspiranti all'asta dovranno essere persone note all'Amministrazione per abilità nella costruzione di edifici o comprovare la loro idoneità con certificati di data recente, rilasciati da ingegneri esercenti nello Stato, e nei quali sia fatto cenno delle principali opere pubbliche dai concorrenti medesimi eseguite.

A garanzia tanto dell'offerta quanto delle spese inerenti all'appalto, ciascun concorrente dovrà prima dell'apertura dell'asta depositare a mani del tesoriere comunale la somma di lire 3000 in numerario.

Le offerte in ribasso dovranno essere scritte, su carta da bollo da una lira sottoscritte dagli aspiranti e suggellate, esse dovranno altresì essere formulate in modo che l'offerta di ribasso sia di un tanto per cento sul totale importo delle opere e provviste da appaltarsi, le quali risultano dal seguente elenco:

1.	Scavi, rialzi, provviste di ghiaia	L.	952 37
2.	Murature di pietrame in fondazione ed elevazione	»	14,640 52
3.	Murature di mattoni	»	1,261 40
4.	Tetti e provviste di legnami per armature	»	6,001 05
5.	Volte di mattoni e tavolati di mattoni	»	2,769 29
6.	Soffitti rustici e solai paffonature	»	4,339 39
7.	Ribboccature, arricciature, ed intonachi diversi	»	3,756 79
8.	Scale, gradini, lavori in granito e bevole	»	2,119 06
9.	Serramenti — lavori da falegname in genere	»	4,890 35
10.	Pavimenti latorizi e di bevole, caldane, selciati	»	2,650 65
11.	Canali e tubi di latta	»	795 60
12.	Ferramenta lavorate diverse, chiavi di collegamento, provviste di travicelli in ferro	»	1,800 40
13.	Provviste di lastre di vetro	»	613 60
14.	Verniciature, imbiancature e tinteggi	»	1,150 »
15.	Gronde di tetti in vivo corniciature	»	809 10
16.	Pozzo, tubi di latrine, camini	»	800 43
	Totale delle opere da appaltarsi	L.	49,350 »

L'appalto sarà aggiudicato a colui, che avrà fatta maggiore diminuzione sul prezzo d'asta, purchè sia raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda della stazione appaltante.

È però ammessa una ulteriore diminuzione, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, nel termine di giorni 15 successivi, i quali scadranno col mezzodì del 20 maggio p. v.

Dal giorno dell'aggiudicazione definitiva il deliberatario resta vincolato all'esecuzione dei lavori sotto pena di perdita della cauzione prestata, ma la stazione appaltante non è vincolata alla stipulazione del contratto; se non interviene l'approvazione dell'autorità tutoria.

L'aggiudicatario dovrà prestare all'atto della stipulazione del contratto una cauzione definitiva di lire 5000 in numerario od in titoli di rendita italiana al portatore, calcolata al corso legale di Borsa, la quale non gli sarà restituita che due mesi dopo il collaudo finale dei lavori.

L'impresa è vincolata alla osservanza del capitolato ed alle condizioni speciali imposte dalla stazione appaltante, delle quali si darà visione nella segreteria comunale.

I lavori dovranno incominciarsi non più tardi di giorni sette dopo la data di partecipazione dell'approvazione del contratto ed eseguirsi entro lo spazio di mesi otto dalla stessa data.

I pagamenti saranno fatti in rate mensili posticipate, a norma dell'art. 24 dei capitoli.

Le spese tutte inerenti all'appalto, quelle di registro, copie, bolli, pubblicazioni ecc., saranno ad esclusivo carico dell'impresa, e saranno rilevate dal deposito a garanzia di lire 3000, quando non venisser altrimenti anticipate dal deliberatario alla segreteria.

Pallanza, il 12 aprile 1885.

Il Sindaco: CAVANNA.

6034 *Il Segretario:* LEGNANI.

Regia Prefettura dell'Umbria

NOTIFICAZIONE.

Il principe don Ugo Boncompagni in nome e nell'interesse della Società civile mineraria appennina, in conformità dell'articolo 13 del regio decreto 17 giugno 1872 n. 871 sulla ricorca di miniere ha presentata la domanda per ottenere la concessione della miniera di lignite da detta Società esplorata e con decreto ministeriale del 14 dicembre 1884 dichiarata scoperta e concessibile nel territorio del comune di Spoleto e precisamente nella regione Uncinano San Venanzo e San Silvestro.

Tale domanda stante le eseguite operazioni di delimitazione provvisoria sarà pubblicata all'albo pretorio dei Comuni di Spoleto e di Perugia per tre domeniche consecutive e precisamente nei giorni 10, 17 e 24 maggio 1885 e contemporaneamente alla pubblicazione della domanda saranno depositati nell'Ufficio di Segreteria di ciascuno dei predetti Comuni per essere resi ostensibili a chiunque chiedesse di esaminarli tanto il processo verbale di delimitazione provvisoria quanto il piano, in cui sono indicati i terreni da comprendersi nella concessione.

Nei trenta giorni successivi all'ultima delle inserzioni si riceveranno presso questa Prefettura le opposizioni che taluno per avventura credesse di fare alla domanda di concessione.

Perugia, addì 28 aprile 1885.

5970 *Il Prefetto:* MARAMOTTI.

Ospizio degli Esposti della Provincia di Verona

Avviso d'Asta.

Nel giorno di venerdì 29 maggio 1885, alle ore 9 ant.. nell'ufficio di residenza di questo Ospizio, situato in contrada S. Stefano, nel locale detto La Pietà, Piazzetta Esposti, n. 4, si terrà asta, col metodo della candela vergine, per la novennale affittanza dell'immobile sottoindicato, colle norme prescritte dal regolamento approvato dal Reale decreto 4 settembre 1870, numero 5852, ed alle condizioni del capitolato, ostensibile nell'ufficio stesso.

1. L'incanto si aprirà sull'annuo canone di lire 4862 62, e procederà per aumento in ragione unitaria non inferiore a lira una.

2. Chi vuol essere ammesso all'asta dovrà fare un deposito a cauzione della propria offerta, eguale al decimo del canone suddetto, o in contanti o in rendita dello Stato al portatore al prezzo di Borsa del giorno antecedente a quello dell'asta, o in un libretto della locale Cassa di risparmio, più lire 500 in contanti per le spese d'asta e di contratto.

3. L'aggiudicazione seguirà a vantaggio del migliore offerente, il quale si tiene obbligata fino dalla firma del protocollo d'asta.

4. Dalla data di tale aggiudicazione restano però concessi giorni 15 per presentare a questo ufficio migliorie non inferiori al ventesimo (5 per cento) del prezzo di prima aggiudicazione.

5. L'aggiudicazione finale è subordinata al visto dell'autorità superiore.

6. Entro quaranta giorni dalla comunicazione data d'ufficio dell'approvazione, di cui è cenno al precedente art. 5, l'aggiudicatario dovrà prestarsi alla stipulazione del formale contratto.

Verona, li 27 aprile 1885.

Il Presidente: SEGALA.

Immobile d'affittarsi

Stabile denominato Casalino, posto nei comuni amministrativi di S. Pietro di Morubio e Roverchiara e censuari di S. Pietro di Morubio, Bonavicina e Beazzane, con l'altro fondo annessovi denominato Pioppazza ed Orti, sito nel comune amministrativo di S. Pietro di Morubio e censuario di Ponavicina; il tutto della complessiva superficie di circa p. m. 520, a corpo e non a misura.

Principio della locazione.

11 novembre 1885.

Osservazioni.

Sarà in facoltà della stazione appaltante di far luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il deliberatario avrà obbligo di eseguire, entro i tre primi anni della locazione, le migliorie che saranno indicate dall'ingegnere proposto dal Pio Luogo, ed accettate dal conduttore, per la rilevazione dell'atto di consegna dei fondi.

5941

Intendenza di Finanza di Aquila

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa indicate nell'elenco seguente:

N. progressivo	Ubicazione della rivendita — Comune	Borgata o Via	Num. ordinale	Magazzino o spaccio allo ingrosso da cui dipende	Reddito lordo della rivendita
1	Amatrice - 1	»	1	Montereale	730 »
2	Castel di Sangro - 1	»	2	Castel di Sangro	658 15
3	Scurcola - 2	»	1	Avezzano	329 98
4	Ofena - 2	Via Chiesa	1	Aquila	319 40
5	Pizzoli - 1	Villa Ospedate	3	Id.	315 66
6	Massa d'Albe	»	1	Avezzano	220 93
7	Fontecchio - 2	Piazza Popolo	1	Aquila	213 65
8	Scurcola - 2	Cappelle	2	Avezzano	177 20
9	Ateleta - 3	Via Luciano	2	Castel di Sangro	161 55
10	Collepietro - 2	Piazza	1	Capestrano	115 92
11	Pescorocchiano - 2	Tonnicoda	1	Avezzano	100 »
12	Fiamignano - 2	Radicaro	3	Fiamignano	89 49
13	Carapelle - 2	Castel Vecchio	2	Capestrano	69 48
14	S. Vincenzo - 2	Morrea	2	Arpino	56 09
15	Massa d'Albe - 2	Corona	2	Avezzano	54 06
16	Castellafiume - 2	Pagliaro	2	Id.	50 »
17	Lucoli - 3	Colle	4	Aquila	50 »
18	Pratola - 3	»	4	Solmona	50 »
19	Cantalice - 4	S. Liberato	2	Rieti	30 94

(1) Morte del titolare. (2) Rinuncia del titolare. (3) Nuova istituzione. (4) Riattivazione.

Le dette rivendite saranno conferite a norma dei Regi decreti 7 gennaio 1875, n. 2336, e 18 novembre 1880, n. 5735 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato economico e di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

Aquila, addì 26 aprile 1885.

5838 *L'Intendente*: ALBERTONI.

Pia Casa d'Industria e di Ricovero in Pavia

L'amministrazione di questo pio stabilimento porta a pubblica notizia, che in seguito a sua regolare istanza corredata dalla sentenza 1 agosto 1883 della Corte d'Assisie del Circolo di Pavia, con cui venne pronunciata condanna per furto di biglietti della Banca Nazionale, denaro, e libretto della Cassa di risparmio figliale di Pavia a danno dell'ora defunto sacerdote Giovanni Gaudini di cui fu erede la Pia Casa, l'onorevole Commissione centrale di beneficenza in Milano amministratrice della Cassa di risparmio, dopo aver fatto luogo alle pratiche di analoga procedura secondo il prescritto del Regio decreto 10 giugno 1866, con sua ordinanza 2 aprile 1885, n. 1615, è passata a dichiarare ammortizzato il libretto n. 12329 della Cassa filiale di Pavia, intestato Capsoni Giovanni col credito di lire 3420 al 31 dicembre 1883, autorizzando la emissione di un nuovo libretto in sostituzione da rilasciarsi a questa Pia Casa d'industria o per essa al suo presidente, al che già venne regolarmente provveduto a cura della locale Cassa figliale di risparmio.

Pavia, 29 aprile 1885.

6026 *Il Presidente*: BRAMBILLA.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Donati Giovanni, già trombettiere, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, portante il n. 46993, per l'annuo assegno di lire 510, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 6 maggio 1885.

6067 *Per l'Intendente di finanza*: A. BALZAR.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 20 aprile ultimo per l'appalto della fornitura di

Tessuti diversi, per la presunta complessiva somma di lire 73,322 50,

Si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 26 corrente, si terrà nella sala per gli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, anche se fosse un sol concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 7300 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 15 giugno prossimo.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1000.

Napoli, 11 maggio 1885.

6057 *Il Segretario della Direzione*: MARIANO FERGOLA.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È riaperto il concorso a tutto il dì 6 giugno 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 127, nel comune di Rapallo, con l'aggio medio annuale di lire 925 26.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti ed ai commessi, giusta il Regio decreto 3 giugno 1884, numero 2403, e salvo le disposizioni dell'altro Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 650, o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 6 maggio 1885.

6060 *Il Direttore*: BIANCHI.

Provincia di Ravenna
COMUNE DI BAGNACAVALLO

Esperimento per il ribasso del ventesimo.

Essendosi ottenuto il ribasso di lire 1 50 per cento sulla somma di lire 76004 all'asta che oggi ebbe luogo per l'appalto dei lavori di sistemazione e manutenzione con breccia e con sabbia delle strade comunali nel quadriennio 1885-1888, menzionati nell'avviso di quest'ufficio del giorno 14 aprile p. p.,

Si notifica

Che fino al mezzogiorno di giovedì 21 maggio corrente si riceveranno nella segreteria di questo Municipio le offerte in diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo del deliberamento suddetto di lire 74863 94, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nel su riferito avviso d'asta.

Bagnacavallo, 4 maggio 1885.

6003 *Il Sindaco*: A. CAPRA.

Deputazione Provinciale di Siracusa

Strada Provinciale da Siracusa al Barrigello

Appalto di manutenzione

AVVISO D'ASTA PER LICITAZIONE PRIVATA.

Si deduce a conoscenza del pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 19 corr. mese, nella sala della Deputazione provinciale entro il palazzo della Regia Prefettura, alla presenza dell'ill.mo sig. prefetto, o di chi per esso, avrà luogo mediante licitazione privata lo appalto definitivo pel mantenimento della strada da Siracusa al Barrigello limite della provincia con quella di Catania di chilometri 57 837.

Formano oggetto dell'appalto l'annuale ammanimento di brecciame, gli espurghi, sgombri, risarcimenti, riparazioni per cause ordinarie e tutt'altri simili che si pagheranno a corpo: tutto in base alle condizioni generali del 22 luglio 1864, e alle condizioni amministrative e tecniche in data 19 novembre 1884, approvate dalla Deputazione provinciale nella seduta del 28 novembre 1884.

Lo appalto seguirà per lo estaglio annuo, concernente l'ammanimento di brecciame e lavori di manutenzione preventivati dall'ufficio tecnico nella perizia del 12 novembre 1884 . . . . L. 16,568 03

Dalla quale somma dedotto il quarto della spesa per il mantenimento dei cantonieri che coadiuvano i lavori di obbligo imposti all'appaltatore in . . . . » 1,215 »

Resta la intera spesa d'appaltarsi . . . . L. 15,353 03

L'asta sarà celebrata col sistema delle candele, ed in base ad una offerta presentata col ribasso del 12 per 100, quindi i ribassi alle dette lire 15,352 03 si computano al di sopra del 10 per cento, accettato dalla Deputazione provinciale nella seduta del 28 aprile ultimo scorso.

I ribassi del 12 per cento in sopra non potranno essere inferiori dell'uno per cento.

L'aggiudicatario prenderà consegna del masso del brecciame, giusta il titolo secondo delle condizioni di appalto e dovrà riconsegnarlo nelle stesse condizioni di altezza e di volume al termine dell'appalto stesso.

La durata dell'appalto non sarà minore di anni quattro decorribili dalla data della consegnazione della strada, e resta prorogato per altro anno quante volte l'Amministrazione lo giudicherà convenevole ai propri interessi mediante preavviso allo appaltatore anche in linea amministrativa, ed i pagamenti saranno eseguiti in base dell'art. 8, condizioni speciali di sopra cennate.

Il cominciamento del presente appalto e la consegna della strada avrà luogo nei periodi stabiliti dall'art. 3 delle sopraccennate condizioni generali 22 luglio 1864, e nella stagione opportuna immediata alla conclusione del nuovo appalto.

Chiunque intenda far partito all'asta dovrà depositare sopra il tavolo della presidenza la somma di lire 600, per anticipo di spese, e una quietanza rilasciata dal cassiere provinciale, Banco di Sicilia, constatante il versamento di lire 3000, come cauzione provvisoria, e dietro un mese dalla data dell'aggiudicazione definitiva, nel qual termine avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione equivalente a due terze parti del canone annuo di appalto per la cifra che risulterà al calore dell'asta. Tale cauzione definitiva potrà darsi tutta o in numerario o in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutata al prezzo di Borsa, ovvero per metà in denaro, o in cedole come sopra, od anche in una ipoteca sopra stabili di un valore almeno doppio della somma netta da altre ipoteche o pesi, e per altra metà mediante due uguali ritenute nei primi pagamenti dei primi due anni di appalto.

Qualora entro il termine fissato per la stipulazione del contratto il deliberatario non prestasse la cauzione definitiva, e qualora per qualsiasi causa da esso dipendente la stipulazione non potesse aver luogo nel termine prestabilito, egli perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali.

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anco non vi sia che il detto solo attuale oblatore.

Per patto espresso il deliberamento sarà definitivo per l'appaltatore dal giorno dell'aggiudicazione, ma per l'Amministrazione della provincia è subordinato all'omologazione della Deputazione provinciale, la quale ha l'assoluta facoltà di approvarlo o disapprovarlo, ben inteso che senza tale esplicita omologazione gli atti si riterranno come non avvenuti e non obbligatorii per l'Amministrazione medesima.

La perizia, il capitolato ed ogni carta relativa trovansi depositati nell'ufficio della Deputazione provinciale, dove i concorrenti potranno prenderne visione nelle ore di ufficio.

Le spese d'asta, di contratto ed altre relative di ogni specie saranno a carico dell'appaltatore.

Siracusa, 1° maggio 1885.

Per l'ufficio della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: ROS. BOVA.

6030

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA *per l'appalto delle opere occorrenti per l'ampliazione del Campo Santo primitivo, e per la costruzione di un braccio di porticato nella terza ampliazione del Campo Santo generale, con formazione di sepolture a sterro mediante guide in pietra.*

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 28 maggio 1855, in una sala al primo piano del Palazzo civico, avanti il sindaco e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto, a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto dell'impresa suddetta, comprendente l'esecuzione delle seguenti opere:

a) *Costruzione di cinta a levante del Campo Santo primitivo, provvista e posa di guide a formazione di sepolture, provvista di pietrini per numerazione delle fosse;*

b) *Costruzione di arcate nella terza ampliazione, provvista e posa, nella stessa ampliazione, di guide e pietrini, per formazione di sepolture a sterro, deviazione di un canale irrigatorio ivi esistente;*

e meglio come risulta dal capitolato di condizioni e disegni infra cennati.

L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 92,000 sarà deliberata favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto sui relativi prezzi maggiore diminuzione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nei relativi capitolato speciale e progetto, in due fogli di disegno, approvati dalla Giunta municipale nella seduta 8 aprile ultimo scorso, nonchè nel capitolato generale per gli appalti municipali ed in quello per la ordinaria manutenzione dei civici caseggiati ed annessi elenchi.

Per essere ammesso all'incanto ciascun aspirante dovrà presentare un attestato di data non anteriore a un anno, spedito da un ingegnere capo d'ufficio pubblico, il quale certifichi avere esso aspirante eseguito qualche opera d'importanza e dato prove di onestà ad abilità.

Il deposito a farsi a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, è stabilito nella somma di L. 9200, in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della città al portatore ed al valore in corso; quale deposito verrà restituito ai non deliberatari non appena terminato l'incanto, ed al deliberatario sarà ritenuto sin dopo la stipulazione del contratto, a cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta, estese su carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse dai concorrenti a mani del sindaco, il quale ne darà lettura agli astanti.

Le opere occorrenti per l'ampliazione del Campo Santo primitivo dovranno essere condotte a termine non più tardi del 15 ottobre prossimo; la costruzione delle arcate dovrà essere compiuta entro il mese di luglio 1886.

I pagamenti si faranno in rate di L. 10,000, nei modi o termini specificati nel capitolato speciale di condizioni sovracitato.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, al prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane di sabato 13 giugno prossimo.

I capitolati delle condizioni, disegni ed elenchi dei prezzi sono visibili nel civico uffizio tecnico.

Le spese d'incanto, di riduzione di deliberamento in contratto definitivo ed ogni altra accessoria e dipendente, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 5 maggio 1885.

5999 *Il Segretario*: Avv. PICH.

Intendenza di Finanza in Bergamo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 8, situata nel comune di Treviglio, via Bartolomeo Rozzone, assegnata per le leve al magazzino di Treviglio, e del presunto reddito lordo di lire 605 38.

La rivendita sarà conferita a norma dei Reali decreti 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª), 18 novembre 1880, n. 5735 ed 8 giugno 1884, n. 2422 (Serie 3ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Bergamo, addì 6 maggio 1885.

6058 *L'Intendente*: BUNIVA.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Messina.

AVVISO.

Si porta a conoscenza che è aperto il concorso per la provvista delle piazze notarili vuote nel comune di Santa Teresa di Riva e frazione di Alicudii e Filicudii.

Quindi si avvertono gli aspiranti, nel termine di 40 giorni da oggi, di presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dei necessarii documenti, giusta l'art. 10 della legge e 27 del regolamento notarile. Spirato il detto termine, non verranno più ammesse domande.

Messina, 30 aprile 1885.

Il presidente del Consiglio notarile
5942 Cav. CIVAOLA.

AVVISO.

Avendo avuto termine col 31 dicembre 1884 la Società contratta fra Giovanni Maria e Giacomo fratelli Caretti, con atto del 1° febbraio 1883, i sunnominati fratelli Caretti, con scrittura privata datata da Roma il 20 testè decorso aprile, hanno tra loro costituito una Società in accomandita semplice, sotto la denominazione: « Ditta fratelli Caretti » per lo smercio di vini, spiriti, ecc., con sede per la vendita all'ingrosso in Piazza Navona n. 105, e per vendita al dettaglio al Circo Agonale n. 85 ed in via Nazionale numeri 4 e 17.

Giacomo Caretti è il socio gerente responsabile, ed il fratello Giovanni Maria socio accomandante. Il capitale sociale è di lire duecentocinquantaduemila immesso in parti uguali da due soci.

La durata di tale Società è a tutto dicembre 1886, e la firma sociale è riservata al suddetto socio gerente.

Gli utili o le perdite saranno divise a perfetta metà.

Roma, 2 maggio 1885.

GIACOMO CARETTI.

Presentato addì 2 maggio 1885, ed inscritto al n. 107 del registro d'ordine, al n. 75 del registro trascrizioni, ed al num. 27 del registro Società, vol. 1°, elenco 75°.

Roma, li 6 maggio 1885.

Il canc. del Trib. di comm.
6018 L. CENNI.

AVVISO.

Si annunzia che con scrittura privata datata da Roma il 30 testè decorso aprile i signori cav. avv. Vittorio Visconti e Gaston de Plus hanno tra loro costituito una Società in nome collettivo con sede in Roma via Borgo Nuovo n. 9, piano 3°, sotto la ragione sociale « Vittorio Visconti » avente per oggetto la produzione dei materiali in cemento, vendita e posa in opera dei medesimi, nonchè lo smercio di calce, cemento, gesso, materiali laterizi ed altri oggetti che alla fabbricazione di case si crederanno necessari.

Tale Società ha la durata a tutto aprile 1890, e l'amministrazione e la direzione della medesima viene tenuta da ambidue i soci, e tutti due hanno la firma sociale, e devono sottoscriversi « Vittorio Visconti. »

Il capitale sociale è di lire 40 mila, immesso a parti uguali da ambidue i soci, e gli utili o le perdite saranno tra gli stessi soci divisi parimenti a parti uguali.

Roma, 2 maggio 1885.

F. DE LUCA notaro.

Presentato addì 2 maggio 1885, ed inscritto al num. 108 del registro d'ordine, al n. 76 del registro trascrizioni, ed al n. 28 del registro Società, volume 1°, elenco 76°.

Roma, li 6 maggio 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
6020 L. CENNI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato omologato il concordato avvenuto tra il fallito Luigi Cernesi e la massa dei suoi creditori; e si è dichiarato che, dopo il completo adempimento degli obblighi da lui assunti il suo nome sarà cancellato dall'albo dei falliti; o resterà revocata la sentenza dichiarativa del fallimento anche rispetto al procedimento penale di bancarotta semplice.

Roma, 5 maggio 1885.

6017 Il canc. L. CENNI.

AVVISO.

Il sottoscritto notaro, per ogni effetto legale, deduce a pubblica notizia che in forza del pubblico istrumento di divisione, dal sottoscritto stesso rogato li 30 luglio 1884, registrato a Pisa li 19 agosto mese successivo, vol. 54, n. 857, con lire 1353 60, infra i nobili signori fratelli Tommaso e cav. Alessandro Tomei Albiani del fu cav. Francesco, domiciliati a Pietrasanta, il commercio di marmi greggi e lavorati esercitato in Pietrasanta, sotto la Ditta *Francesco Tomei Albiani*, rimase ed è rimasto fino dal detto giorno 30 luglio 1884 di esclusivo interesse e conto del prefato sig. cav. Alessandro Tomei Albiani che assunse sopra di sè il commercio stesso.

Pisa, li 30 aprile 1885.

Dott. AUGUSTO ROSSINI, notaro
5943 residente a Pisa.

Consiglio Notarile Distrettuale
DI MILANO.

Avviso di concorso.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza d'un ufficio di notaio con residenza in Milano.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, n. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredate dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879 e dell'articolo 27 del regolamento 23 novembre 1879.

Si ricorda espressamente ai concorrenti l'obbligo della rigorosa osservanza delle disposizioni dell'art. 23 della legge e dell'art. 36 e seguenti del regolamento riguardanti la residenza reale e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 1° maggio 1885.

Il presidente: D.r MIGLIAVACCA.
6021 D.r GIUSEPPE SORMANI segr.

(1.re publication)

AVIS DE PUBLICATION
pour libération de cédules nominatives.

En suite de l'instance faite par monsieur Linty Jacques-Blaise Pantaléon de feu M.r le notaire Louis-Blaise, sécretaire communal, domicilié à Issime, en sa qualité d'héritier de son oncle monsieur le notaire Linty Blaise-Aimé, décédé à Issime le vingt sept mars 1882, dans le but d'obtenir la libération (svincolo) des deux cédules nominatives intestées à ce dernier pour le service de son cautionnement comme notaire à Issime, le Tribunal civil d'Aoste, par son décret dix huit novembre 1883, a ordonné avant tout de faire suivre les vérifications, publications et insertions prescrites par l'article 38 de la loi vingt cinq mai 1879, relative à la réorganisation du notariat.

Avis en est ainsi donné à tout intéressé pour tel effet que de droit, aux termes de l'article 89 de règlement huit octobre 1870 sur l'administration de la dette publique.

Aoste, 4 mai 1885.

6002 DUJANY procureur.

(1° pubblicazione)

DOMANDA
per svincolo di malleveria.

Pezzoli Luigi, residente a Milano, erede universale dell'avvocato Giuseppe Milanesi titolare del certificato n. 436825, della rendita di lire 90, consolidato 5 per cento, annotato d'ipoteca per la malleveria prestata da Rosa Filippo Lorenzo notaro in Savigliano, defunto fin dal 26 aprile 1842, ha chiesto al Tribunale civile di Saluzzo decreto di svincolo di quella cauzione.

Saluzzo, 1° maggio 1885.

5974 Avv. ISASCA.

NOTIFICAZIONE DI DECISIONE.

La Corte dei conti con decisione in data 7 febbraio 1884 condannava il signor Ferdinando Lavagnino, già esattore di Staglieno, in provincia di Genova, al pagamento di lire 4058 91 a favore dell'Erario dello Stato, con gli interessi decorrendi dal 30 luglio 1883 fino alla effettiva soddisfazione, ed alle spese del giudizio liquidate in lire 14 40.

Dimorando il signor Lavagnino all'estero, si porta a pubblica conoscenza la detta decisione, per tutti gli effetti di legge, ed a richiesta dell'Amministrazione finanziaria.

Roma, 6 maggio 1885. 6029

(1° pubblicazione)

AVVISO.

Ill.mo sig. presidente e giudici componenti il Tribunale civile e correzionale di Mistretta.

Gusmano Calogero del fu avv. Pasquale, notaro in Cesarò, tanto nel nome proprio quale erede legittimo di esso suo padre, che quale tutore dei proprii germani Michele, Giancarlo, Giuseppe e Luigi, supplica le SS. LL. di quanto appresso:

Il defunto suo genitore, in causa dell'esercizio del Notariato in Cesarò, vincolò per cauzione e patrimonio notarile in favore della Camera notarile di Messina, giusta nota di quel presidente in data 10 agosto 1864, di n. 375, un certificato di rendita nominativa del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, di n. 373322, dell'annua rendita di lire ottantacinque, col godimento dal 1° luglio 1864, e dato a Palermo addì 1° settembre stesso anno, intestato sig. Gusmano Pasquale, di Calogero, domiciliato in Cesarò.

Or, volendo il chiedente nei nomi che il certificato suddetto fosse reso libero dal vincolo che l'affetta, previe le formalità prescritte dall'art. 38 della vigente legge notarile, supplica le SS. LL. farne eseguire le pubblicazioni di rito da cotesta cancelleria del Tribunale, per indi, a seguito di mancate opposizioni, per come si spera, emettere analoga deliberazione di svincolo.

Per l'oggetto ed in esecuzione del disposto del citato art. 38 legge notarile, si annette il certificato del notaro conservatore signor Michele Gusmano, comprovante l'apposizione dei sigilli e del successivo inventario e consegna di tutti gli atti e documenti del defunto notaro, ai sensi dell'art. 92 legge suddetta.

Tanto spera, ecc.

Cesarò, li 11 marzo 1885.

Il chiedente Calogero Gusmano.

Salvatore Giordano proc. legale.

Vista la superiore domanda ed i documenti che la corredano;

Visto l'art. 38 della legge notarile 1879,

Ordina che la domanda suddetta venga pubblicata coi termini e con le forme stabilite dal cennato articolo di legge.

Il presidente Domenico Prestipino.

Per copia conforme,

Il canc. del Tribunale di Mistretta
5968 BLASCO GIOVANNI.

AVVISO. 6031

Resosi vacante il posto di notaio con residenza nel comune di Tolmezzo, il presidente del Consiglio notarile dei riuniti distretti di Udine, Pordenone e Tolmezzo ne apre il concorso.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda in bollo da una lira corredata dai documenti prescritti dalle vigenti disposizioni della legge e regolamento notarili entro il termine di giorni quaranta dalla pubblicazione del presente.

Udine, 4 maggio 1885.

FRANCESCO dott. PUPPATI pres.

AVVISO. 5871

Il presidente del Consiglio notarile di Ariano di Puglia, rende noto essersi reso vacante nel comune di Castelbaronia il posto di notaro per la morte di Piscarini Ludovico, ed invita a mente degli articoli 10 della legge 25 maggio 1879 e 25 del regolamento, chiunque abbia interesse di concorrervi, di presentare nel termine di 40 giorni la domanda al Consiglio notarile, munita dei documenti a norma dell'art. 27 del cennato regolamento.

Ariano di Puglia, 28 aprile 1885.

Il presidente ERNESTO ALBANI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento della ditta bancaria Furse Brothers & C., di Roma, rappresentata da Odoardo, Edmondo ed Alberto dott. Furse, con sede in piazza di Spagna, n. 5, e determinata provvisoriamente alli 24 febbraio 1885 la cessazione dei pagamenti; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Marco Alatri, e nominato curatore provvisorio l'avv. cav. Alessandro Bussolini, dimorante in via Muratte, n. 42; che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza e di essere sentiti sulla nomina del curatore definitivo, si è fissato il giorno di lunedì 25 andante, ore due; che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 4 giugno p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 22 stesso, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 5 maggio 1885.

6014 Il cancelliere L. CENNI.

ESTRATTO
a termini dell'art. 23 Codice civile.

Villa Francesco delli furono Giovanni e Giovanna Guarnieri, contadino, residente all'Arda di Sperongia, comune di Morfasso, ammesso al benefizio dei poveri con decreto della competente Commissione in data 29 novembre 1881, a mezzo del sottoscritto suo ufficioso procuratore,

Notifica

Che il Tribunale civile e correzionale di Piacenza, sull'istanza di esso Villa, con opportuno provvedimento in data 13 gennaio 1882:

Ha ordinato di assumere informazioni per constatare l'assenza di Guarnieri Francesco fu Domenico, già residente a Pedina di Morfasso, ed ha pure ordinato che detto provvedimento venga affisso, notificato e pubblicato, nei modi e termini di cui all'art. 23 del Codice civile, riservandosi di pronunciare sulla domandata dichiarazione di assenza del detto Francesco Guarnieri trascorso il termine di cui all'art. 24 del Codice menzionato.

Piacenza, 2 febbraio 1882.

5939 F. GANDOLFI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.